CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 34 **DEL** 28/04/2016	**OGGETTO**: Punto 1 dell'Ordine del giorno – Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000.

L'anno duemilasedici il giorno.....28.....del mese di.....Aprile.....alle ore.....16,40.....nella sala adibita alle adunanze consiliari, in seduta pubblica ed in prima convocazione si è riunito il Consiglio Comunale a seguito di invito diramato dal Presidente in data ....22/04/2016.....
sono presenti i seguenti Consiglieri :

		Presenti	*Assenti*			*Presenti*	*Assenti*
	SINDACO **MICHELINI LEONARDO**	SI					
	CONSIGLIERI						
1)	SERRA FRANCESCO	SI		17)	SIMONI PAOLO	SI	
2)	FRITTELLI PATRIZIA	SI		18)	MOLTONI FRANCESCO	SI	
3)	MINCHELLA MARTINA	SI		19)	TRETA LIVIO	SI	
4)	QUINTARELLI MARIO	SI		20)	MORICOLI PAOLO	SI	
5)	FABBRINI ALDO	SI		21)	MARINI GIULIO	SI	
6)	MONGIARDO MELISSA	SI		22)	SBERNA ANTONELLA		SI
7)	TROILI ARDUINO		SI	23)	MICCI ELIPIDIO	SI	
8)	VOLPI MARCO	SI		24)	UBERTINI CLAUDIO	SI	
9)	BOCO AUGUSTA	SI		25)	GALATI VITTORIO	SI	
10)	SCORSI CHRISTIAN	SI		26)	GRANCINI GIANLUCA		SI
11)	BIZZARRI DANIELA	SI		27)	BUZZI LUIGI MARIA	SI	
12)	CAPPETTI MASSIMO		SI	28)	SANTUCCI GIAN MARIA	SI	
13)	INSOGNA SERGIO	SI		29)	ROSSI FILIPPO	SI	
14)	TOFANI MAURIZIO	SI		30)	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	SI	
15)	TABORRI GOFFREDO	SI		31)	DE DOMINICIS GIANLUCA	SI	
16)	CIORBA MARCO	SI		32)	FRONTINI CHIARA	SI	
PRESENTI 29				**ASSENTI** 4			
Sono presenti, senza diritto di voto, i seguenti Assessori:							
	CIAMBELLA LUISA	SI			BARELLI GIACOMO	SI	
	RICCI ALVARO	SI			DELLI IACONI ANTONIO	SI	
	TRONCARELLI ALESSANDRA	SI			PERA' SONIA	SI	
	SARACONI RAFFAELA	SI					

Gli intervenuti sono in numero legale. La seduta è Valida.
Presiede il Sig. Marco CIORBA nella sua qualità di Presidente
Partecipa la Dott. ssa Francesca VICHI Segretario Generale

Seduta del 28/04/2016 **Deliberazione N.** 34

OGGETTO: Punto 1 dell'Ordine del giorno – Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000.

Presidente - Prego, Assessore Ciambella, iniziamo la trattazione del Rendiconto per l'anno 2015.

Assessore Ciambella - Iniziamo a trattare il rendiconto di gestione dell'anno 2015. Prima di passare a leggere la delibera, già passata in Commissione, mi premetto, brevemente, di fare un excursus sulla gestione dell'anno 2015. Proprio ieri mi trovavo a leggere lo stenografico del rendiconto precedente ed ho avuto modo di comparare le situazioni della gestione 2014 e 2015. Mentre nel primo anno effettivamente c'erano delle criticità legate principalmente alla normativa che tardava ad arrivare e che quindi ci ha messi in difficoltà per l'approvazione del bilancio di previsione, coi relativi ritardi e con i tagli che abbiamo dovuto sostenere, per l'anno 2015 abbiamo sostanzialmente sostenuto una situazione ancora più difficile visto che l'inizio di gennaio dell'anno scorso, ricordo a questa assise, che il Comune si trovava in gestione provvisoria, cioè la situazione economica era talmente difficile che per prudenza l'Amministrazione ha ritenuto di non dover operare per dodicesimi, come invece si fa normalmente fino a che non si adotta un documento contabile di gestione. Ma nonostante questo, nonostante la situazione difficile dal punto di vista economico, siamo riusciti a raggiungere dei traguardi, anche dal punto di vista promozionale della città, notevoli. La situazione economica quindi è un fattore importante ma non è fondamentale quando si ha chiaro un obiettivo che è quello della promozione della città e del suo miglioramento, con tutte le difficoltà del caso che tutti i Comuni italiani stanno assolutamente vivendo. L'anno scorso ci siamo molto adoperati per trovare anche delle sponsorizzazioni che ci consentissero di portare avanti dei progetti che hanno permesso alla città di Viterbo di uscire fuori, appunto, dai suoi confini geografici e dalle sue mura. Ricordo tra tutti l'esperienza di Expo e tutto quello che è stato fatto per la Macchina di Santa Rosa, per il Progetto Experience Etruria che ha abbondantemente varcato i confini nazionali per arrivare addirittura al Parlamento europeo, sono stati fatti con sponsorizzazioni, a parte il sostegno della spesa del trasporto della Macchina che è stato fatto con fondi di bilancio propri, ma sempre all'insegna dell'economicità. Rispetto all'affluenza in città, i dati regionali ma anche la stessa percezione delle presenze turistiche in città, ci consentono di vedere che probabilmente l'investimento fatto comincia a dare i primi risultati. Un altro aspetto che io colgo come un miglioramento, un'uscita della città di Viterbo dai propri confini geografici è un po' la presenza che la città ha avuto nell'ultimo periodo. Se vedete, tra febbraio e la fine di marzo, abbiamo avuto una presenza su RAI 1 veramente intensa. Di solito le trasmissioni, soprattutto specialistiche, si occupano di città che, probabilmente, hanno qualcosa da offrire o che stanno cercando di cambiare. Questi aspetti principalmente servono per capire la difficoltà con cui questi obiettivi sono stati perseguiti e ricordo a tutti che abbiamo approvato un bilancio di previsione con grande fatica alla fine di agosto probabilmente abbiamo fatto uno sforzo, tutti quanti insieme, che forse era oltre la gestione effettiva temporale di bilancio. E questo perché eravamo già ad otto dodicesimi della nostra gestione, considerate le festività di Santa Rosa e quindi le festività, rimanevano tre mesi di gestione. Per cui questo ci ha consentito di avere un aumento, un miglioramento della gestione del nostro bilancio che ci ha portato a recuperare molto del disavanzo che avevamo alle nostre spalle. Ricordiamo che l'anno scorso il Governo ha messo a disposizione dei Comuni una norma che consentiva di ammortizzare i crediti non più esigibili o difficilmente esigibili, nel nostro caso TALETE, che l'Amministrazione aveva in bilancio. Questo ci ha consentito di ammortizzare questi crediti in trent'anni, ovviamente non rinunciando a riscuoterli, con un impegno economico di circa centosettantamila Euro l'anno. Se avessimo mantenuto una gestione come quella noi oggi avremmo ancora uno sbilanciamento di tre 3.400.000 Euro; oggi

abbiamo uno sbilanciamento di 1.900.000. Questo significa comunque aver migliorato, dal punto di vista della gestione, una situazione economica che giova sicuramente all'Amministrazione considerando che all'insegna della economicità e della razionalizzazione della spesa ci siamo mossi e non abbiamo comunque diminuito i servizi o peggiorato la situazione dell'Amministrazione comunale. Nel frattempo, abbiamo molto lavorato pure sulla questione del recupero dei residui di quei fondi che ci hanno consentito di finanziare tutte quelle opere, piccole e grandi, che all'unanimità questo Consiglio ha approvato il 30 novembre scorso e che adesso cominciano ad essere cantierate e verranno ultimate, molte di queste, nel corso di questo 2016. Per cui, all'insegna delle difficoltà economiche, un lavoro di pianificazione e di razionalizzazione è stato fatto, iniziano a vedersi i primi risultati. Ovviamente chiediamo al Consiglio, in modo particolare alla cittadinanza, di valutare i fatti già alla fine di questo anno, perché poi i cantieri che stanno partendo e partiranno, gli interventi previsti, saranno visibili concretamente entro la fine di questo anno. Questo, sostanzialmente, è il quadro in cui ci siamo mossi nel corso del 2015 e le difficoltà trovate. Considerate che i Comuni italiani, ed il nostro non fa eccezione, si scontrano con un'altra difficoltà che è quella del mancato pagamento, soprattutto da parte di soggetti molto grandi, quindi non parliamo di famiglie o di persone fisiche ma parliamo di società, tipico di questo momento di crisi economica, di soggetti giuridici che non riescono o che comunque non pagano le imposte, che inevitabilmente servono a mandare avanti il bilancio dei Comuni italiani ed a garantire i servizi ai cittadini. Questa cosa sicuramente ci ha creato ulteriori problemi e nonostante la manovra non abbia dato i risultati sperati, proprio perché pochi soggetti grandi non sono riusciti, non riescono ad onorare questi debiti, di fatto l'Amministrazione comunale è riuscita a mantenere gli stessi servizi degli anni precedenti. Ovviamente questo non significa che "tutto va bene, madama la marchesa", vuole dire che nonostante le criticità il bilancio ha tenuto, le previsioni hanno tenuto, i servizi sono stati comunque garantiti, certamente una serie di situazioni devono migliorare ma miglioreranno anche perché prima di dare delle risposte sarà necessario reperire i fondi, programmarli e poi affidarli e tradurli in affidamenti. Questo nella Pubblica amministrazione è difficile, tutti conosciamo la difficoltà della burocrazia, sostanzialmente la maggiore difficoltà che si incontra entrando in un Ente pubblico, però queste sono le procedure senza le quali non sarebbe possibile gestire i servizi e fornirli quindi ai cittadini. Nelle criticità, prima di passare alla lettura della delibera che l'Amministrazione si è trovata ad affrontare, c'è sicuramente la questione annosa delle RSA che ci è caduta sulle spalle a partire dal luglio 2014, una questione ancora aperta. Ci tengo a dire, nonostante quello che poi si legge sulla stampa, che sostanzialmente i Comuni sono l'ultimo anello debole tra le istituzioni. Non abbiamo potestà legislativa e di conseguenza non possiamo decidere per gli altri, possiamo semplicemente prendere atto di quei provvedimenti normativi che istituzioni sovraordinate a noi stabiliscono. Il fatto che unilateralmente la Regione Lazio, con tutte le motivazioni che sappiamo il piano di rientro, quindi non ritengo lo abbiano fatto con una voglia di sacrificare i Comuni, ma lo hanno fatto per uno stato di necessità e per dare risposte, se possibile, a tutti quei problemi lasciati insoluti nel passato ma che comunque c'erano e che comunque andavano aggrediti in una maniera importante e da subito, che però ha prodotto questo stato di cose nonostante l'impegno del Comune di Viterbo, tanto che sono stati raddoppiati i fondi a disposizione e ci stiamo stiamo lavorando per cercare di trovare una soluzione sulla quale però è impossibile prescindere dal tipo di impegno che la Regione Lazio dovrà dare. Abbiamo accolto con positività il protocollo di intesa tra le parti, ci tengo a dirlo perché è un tema molto sentito questo delle RSA dai cittadini, e probabilmente ci sono poche occasioni per poterne parlare in maniera così completa; di

fatto la Regione Lazio ed i Sindacati dell'AIOP e delle strutture ed i rappresentanti delle famiglie degli assistiti, hanno raggiunto un accordo che individua una soluzione e probabilmente il Comune di Viterbo è stato uno dei Comuni precursori e che ha contribuito a trovare quella soluzione, cioè la contribuzione da parte della Regione Lazio al 40% della spesa e la possibilità di utilizzare una parte dei fondi dei residui dei Servizi sociali disponibili per la causa. Questo aspetto ci aiuta e ci favorisce, ma in questo momento non ci cambia nulla ai fini del bilancio perché dobbiamo aspettare un provvedimento amministrativo o un provvedimento normativo efficace che possa essere recepito dal nostro bilancio e che quindi ci porti a poter mettere in campo le nostre scelte strategiche e le nostre disponibilità finanziare e stanziare i soldi. Resta comunque un punto, la disponibilità del Comune, ed io ci terrei e con il Sindaco e l'Assessore Troncarelli riteniamo che forse la cosa migliore sarebbe recarsi direttamente all'interno delle strutture per poter parlare con tutti i familiari perché su questa vicenda sono state dette tante cose e la cosa che anche in buonafede riesce di più è quella "di scaricare un po' il barile" sempre e comunque sul Comune, sull'istituzione più prossima, l'Ente locale. E questo, quanto meno per l'impegno, quanto meno per gli sforzi messi in bilancio e per la soluzione tecnica trovata, non ritengo sia giusto farlo nel nostro caso, quanto meno nel caso del Comune di Viterbo. Altri aspetti tecnici che sono stati sviscerati in Commissione riguardano principalmente le partecipate, sulle quali poi si aprirà il dibattito e avrete tutti a disposizione per le risposte.
Altro aspetto su cui io penso sia importante insistere è questa spending review che dal 2012 va avanti e che anche quest'anno ha interessato il Comune di Viterbo nella razionalizzazione, appunto, dei costi. In questo, seppure con recuperi che non sono cifre grandiose che risolvono il bilancio, ma che rappresentano anche un esempio per il cittadino che deve poter verificare che l'amministratore amministri il patrimonio comunale ed i beni comunali come se fossero i propri, abbiamo provveduto ad una revisione del parco macchine, dei nostri mezzi. Una serie di mezzi sono stati, attraverso un bando, messi a disposizione dei cittadini che volevano e che potevano partecipare, e siamo riusciti a vendere tre mezzi. L'Amministrazione comunale è un Ente ma è come se fosse una gestione privata, deve mettere a frutto tutto, deve liberarsi di tutti i costi inutili e questo sta facendo, anche attraverso la messa a bando di macchine, di autovetture nostre ed inutilizzate che certamente avrebbero bisogno di manutenzione ma che possono essere utilizzate da cittadini anche in difficoltà, visti gli importi di stima iniziali di partenza. E poi tutta una serie di lavori fatti sulla razionalizzazione per la bollettazione telefonica, telematica, trasmissione dati; insomma un lavoro che secondo noi è stato molto produttivo e che, nel limite del possibile, dovrà continuare ricercando quelle piccolissime sacche di spesa da eliminare. Non voglio rubarvi altro tempo, poi magari ci saranno le domande. Passo alla lettura della delibera.

Da lettura della proposta di deliberazione che, allegata a presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Presidente - Grazie, Assessore. La parola al Consigliere Buzzi.

Buzzi - Grazie, Presidente. La mia è solo una domanda relativamente al parere dei Revisori dei Conti. Peraltro non so se sia presente qualcuno perché solitamente sono stati sempre presenti, anche in passato. Per quanto riguarda il parere dei Revisori dei Conti, nell'ultima parte c'era quella frase che ha destato, anche l'altro giorno in Commissione, in tutti noi una certa attenzione e cioè che

esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2015, limitatamente ai risultati della gestione economica e finanziaria, mentre per quanto riguarda il conto del Patrimonio, in considerazione della incompletezza dei dati relativi all'inventario ed agli ammortamenti, non si è in grado di attestarne la completezza e l'attendibilità. Abbiamo visto ed abbiamo sentito, comunque, un intervento anche del Ragioniere capo rispetto a questa frase un po' bizantina, un po' strana, che lasciava comunque dubbi anche di interpretazione, e siccome si era detto che forse oggi, quindi il giorno successivo, questa situazione si sarebbe chiarita, volevo sapere se rispetto a quanto riportato, i dubbi potevano essere fugati, anche perché è un parere importante, tant'è vero che viene richiesto e viene allegato alla deliberazione. Grazie, Presidente.

Presidente - Sempre sull'argomento, Consigliere Frontini, prego.

Frontini - Dato che comunque la relazione dell'organo di revisione ci è stata consegnata durante le sedute di Commissione, e tra la Commissione ed oggi è stato possibile approfondirne la lettura, per chi magari non è un tecnico specifico della materia, vengono in qualche modo evidenziate delle criticità. Nello specifico si parla di un disavanzo di gestione di competenza che non è stato ripianato, ovviamente si parla di una serie di problemi legati ai bilanci delle società partecipate, i Revisori dei Conti sollecitano all'Amministrazione di mettere a posto le rispettive poste di debito/ credito con TALETE, sollecitano di chiarire i vari rapporti tra TALETE e ROBUR ed anzi parlano proprio di una situazione irrisolta che il Collegio chiede venga al più presto risolta. Il Collegio chiede inoltre che il credito che il Comune di Viterbo ha nei confronti di Francigena S.r.l., venga ripianato e quindi, sono evidenziate una serie di criticità in questa relazione che io non ricordo, francamente, che in maniera così netta venissero evidenziate anche nelle relazioni precedenti. Non sono andata a rivederle ma sono quasi certa che se fossero state così sottolineate, probabilmente ce ne saremmo ricordati, io perlomeno me ne sarei ricordata. Quindi, visto che si parla di questioni che vengono evidenziate dai Revisori e considerato anche che non abbiamo più la registrazione in Commissione e quindi tante cose che si dicono in Commissione poi rimangono lì, sarebbe magari importante avere un chiarimento su alcuni degli aspetti sostanziali che sono stati sollevati dai Revisori dei Conti e dei quali dobbiamo rendere conto alla città, perché parliamo dei soldi dei cittadini. Grazie.

Insogna - Visto che oggi saremo costretti a rifare le domande che abbiamo fatto in Commissione, perché purtroppo le Commissioni hanno il grosso limite che non vengono registrate, quindi i verbali sono incompleti e purtroppo quello che si dice lì, cose poi interessanti e cose che si svolgono in due o tre ore di dibattito, poi non sono contenute nei verbali della Commissione, siamo costretti a rifarle in modo che poi rimangano a verbale le dichiarazioni, le richieste ed i chiarimenti. Posto che questo è un documento che io reputo un po' imbarazzante, perché dice tutto e non dice niente, perché alla fine i Revisori dei Conti, un po' se ne sono lavati le mani su questa questione, ma c'è un motivo di natura temporale perché in effetti loro sono entrati nel possesso della loro funzione nel 2016 ed allora io ho posto in Commissione e la pongo anche adesso al Ragioniere Capo, la domanda che cosa ci sia stato tra i vecchi Revisori dei conti ed i nuovi, perché poi questo dubbio nasce da che cosa sia stato trasmesso ai nuovi, perché se questi non si azzardano a dire una parola in più rispetto a dei dati che sono fondamentali e rimangono con quella dicitura che, ripeto, è inquietante, allora sarebbe utile sapere che cosa sia successo, almeno questo che possa essere chiarito.

Seduta del 28/04/2016 **Deliberazione N. 34**

OGGETTO: Punto 1 dell'Ordine del giorno – Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000.

Presidente - Prego, Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Brevemente, aggiungo un elemento, cioè che io condivido la richiesta di approfondire e di avere un chiarimento, perché siamo qui per questo, in merito a quello che c'è sulla relazione dei Revisori dei conti. Avere delle specifiche ed un ragguaglio ulteriore oltre a quelli che abbiamo già, comunque, abbiamo in parte avuto, però sulle indicazioni che vengono inserite nella relazione non so se sia stato citato, per esempio, un altro elemento che è il riferimento alla situazione dell'interporto di Orte, laddove troviamo una indicazione in merito ad una criticità che si è già palesata anche lo scorso anno, ricorderete immagino che c'è una delibera che questo Consiglio dovrebbe aver approvato già l'anno scorso ma che ci trasciniamo da tempo immemore e di cui io chiedo spesso l'anticipazione, io oramai ho questa specie di mandato di chiedere anticipazioni di cose che dovrebbero essere state discussione da tempo, che però non è stata discussa e che, guarda caso, contiene anch'essa una chiara indicazione ad una criticità in merito ad una società partecipata del Comune di Viterbo che è l'interporto di Orte e dove c'è l'indicazione della criticità dovuta al fatto che la costituzione di una seconda società, quella di gestione del servizio, diventa incongruente con il mandato istituzionale e quindi questo viene riportato. Allora, oltre agli altri elementi, evidenzio anche questo e penso che sia il caso di avere un quadro chiaro. Abbiamo capito che poi il parere è positivo, ma se ci sono delle indicazioni di criticità, vorremmo sapere, vorrei capire bene ed in maniera però non troppo vaga, che cosa facciamo, qual è l'intenzione dell'Amministrazione. Voi approverete, eventualmente, questo consuntivo, ma capire anche nell'ottica di fare cosa su queste criticità in tempi brevi. Ecco, questa è la richiesta che faccio.

Presidente - Consigliere Santucci, sempre sull'argomento.

Santucci - Il mio, Presidente, sarà quasi un intervento sull'ordine dei lavori perché ho dei dubbi sulle procedure che stiamo seguendo, però, se tecnicamente me li risolvete, possiamo andare avanti tranquillamente e senza problemi. Spiego non al Segretario Generale ed al Dottor Quintarelli, che conoscono la materia meglio di me, ma magari a qualche Consigliere perché farò un intervento molto tecnico e diventa difficile, magari, per chi non segue la norma, non conosce la norma, rischia di perdersi.
La legge di stabilità 2015 al'articolo 609 mi pare, prevede la realizzazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate direttamente ed indirettamente dal Comune. Le procedure prevedono, lo ricordo a me stesso prima che ai Colleghi Consiglieri, che entro il 15 marzo 2015 andava approvato il piano di razionalizzazione, di operatività delle società partecipate direttamente o indirettamente, che veniva mandato, a firma del Sindaco, alla Corte dei Conti. Entro il 31.12 del 2015, andava applicato questo piano ed entro il 31 marzo del 2016 andava inviato lo stato di aggiornamento e di applicazione del piano, questo dice la legge. In che condizione è il Comune di Viterbo? Noi abbiamo evidenziato, il 31 marzo dell'anno scorso ma anche prima, il problema dell'interporto, in realtà non lo abbiamo evidenziato noi ma lo hanno evidenziato gli uffici dicendo che esisteva una possibile conflittualità tra l'applicazione della norma e la nostra presenza nella società di gestione, ed il Ragioniere capo indicò, in una nota, e poi nella relazione del 31 marzo e poi nella delibera che è al secondo punto dell'ordine del giorno, una via di uscita e cioè quella della condivisione con gli altri Enti partecipanti all'interno dell'interporto, in una

società che aveva circa il 9% o il 10%. Quindi, per ricapitolare quello che è successo, il 31 marzo il Sindaco ha mandato, penso dopo delibera di Giunta, l'approvazione del piano. Nell'atto che ha mandato a firma del Sindaco del 31 marzo del 2015 c'è citata questa posizione. Non so se il 31 dicembre sia stato mandato un altro atto, questo non lo so perché non ne ho consapevolezza, e poi ne è stato mandato un altro il 31 marzo 2016, e con questo non è che voglio attribuire responsabilità al Sindaco, sono gli uffici che gliel'hanno mandato, in cui ribadisce pedissequamente la nota sull'interporto del 2015. Cosa non torna e per questo io ne faccio un problema di procedura? Che invece, nel parere allegato al consuntivo, non nella delibera ma nel parere allegato al consuntivo, non si citano questi atti ma si cita una nota diversa, e di questo chiedo una spiegazione, in cui sembra che la posizione del Ragioniere Capo non sia più quella del 31 marzo 2015 ma sia diversa. Sia una nota in cui si dice "si prende atto, alla luce delle novità esistenti, che la nostra partecipazione dentro l'interporto di Orte è illegittima per una serie di motivazioni" che io se ho capito male chiedo qui al Ragioniere capo di spiegarci perché, sicuramente, potrebbe darsi che abbia capito male io. Quindi non è come nella relazione che il Sindaco ha mandato alla Corte dei Conti, che dice che è tutto a posto, qui non è tutto a posto e si appalesa una violazione che da formale, cioè quella che non abbiamo ancora approvato, una violazione sostanziale perché da come sembrerebbe, il 31 marzo il Sindaco ha mandato una comunicazione in ci si afferma che è tutto a posto, e nel conto consuntivo c'è scritto invece che non è tutto a posto, e quindi diventa difficile perché se era il deliberato uno lo poteva pure modificare ma siccome è un parere, diventa pure difficile emendare un parere redatto da un dirigente, perché lo emenda lui, non è che lo possiamo emendare noi, e c'è scritto che la detenzione delle quote di questa società, è diventata manifestamente illegittima. A questo punto io mi chiedo, se nella relazione della Corte dei Conti il Sindaco dice che è tutto a posto e poi a noi ci fate votare che stiamo invece in una situazione in cui non è tutto a posto ma è una situazione illegittima, secondo me manca un pezzo di carta in mezzo e che è l'approvazione del piano di razionalizzazione delle società che dice se è a posto, come dice il Sindaco, o se non è a posto come c'è scritto nel parere espresso dal Ragioniere capo. Perché lui fa riferimento a carte che non abbiamo, è successo, evidentemente, qualche cosa che noi non conosciamo, che fa cambiare il parere al dirigente. Ed allora, se permettete, siccome noi oggi qui votiamo un conto consuntivo e qui c'è scritto che la detenzione di quelle quote è illegittima e che quella comunicazione per legge andava fatta entro il 31 marzo 2016, ripeto, fosse una violazione formale potremmo anche passarci sopra, ma siccome lì c'è scritto che invece è illegittima, allora qualcuno ci spieghi perché è illegittima, cosa ci va scritto eventualmente nella delibera o se, come io consiglierei, voterei prima il piano di riorganizzazione societario per dire se è legittima o se è illegittima, altrimenti il Sindaco, alla Corte dei conti, ha mandato una cosa e noi in Consiglio comunale votiamo l'opposto.

Presidente - Visto che è un tecnicismo, risponde il ragioniere capo.

Dottor Quintarelli - Proviamo a rimettere in fila il percorso. Il 31 marzo 2015 viene approvato, con delibera di Giunta, il piano che il Sindaco intende fare, il piano di razionalizzazione. In quella delibera, relativamente all'interporto, viene espressamente scritta la stessa identica frase che ha scritto il Comune di Terni, che ha scritto il Comune di Narni in maniera condivisa dicendo "che nel corso dell'esercizio congiuntamente i vari soci pubblici avvieranno un percorso per la relativa dismissione".

Il Dottor Sdogati, a Terni fa una comunicazione al Sindaco del Comune di Terni, mi contatta e faccio la stessa identica comunicazione dicendo "è opportuno che si avviino le procedure per una eventuale valutazione congiunta a tutti quanti i soci per l'eventuale dismissione", perché questa era la volontà ed è quello che è scritto nel provvedimento. Il 31 marzo 2016 ricontatto il Dottor Sdogati a Terni che mi manda la relazione che ha scritto lui per quanto riguarda il Comune di Terni e nella frase, ultima, c'è scritto "non sono state attivate..." e poi c'è una frase di circostanza; "nel corso del 2016 verranno avviate le procedure congiuntamente agli altri soci per la dismissione", che è la stessa identica frase che si è sempre rapportata e che sta, in maniera conforme, nei vari documenti dei vari soci pubblici. Questo fino al 31 marzo, Se non che, successivamente al 31 marzo, è arrivato il bilancio, perché in questo momento l'unico bilancio approvato era quello dell'interporto. Come ho detto in sede di Commissione e che ho rappresentato anche all'Assessore, all'interno del bilancio dell'interporto c'è una parte dedicata all'acquisizione di un parere pro veritate da parte di un legale dell'interporto, perché sollecitato più volte sia da parte mia sia da parte del Dottor Sdogati, su di alcuni adempimenti pubblici tipo il piano della trasparenza, del piano anticorruzione, su questi aspetti tipici delle società pubbliche, ci rispondono che loro non sono tenuti e quindi nel bilancio 2015 dell'interporto c'è una sezione dove viene riportato stralcio di questo parere dove viene detto, testualmente, che l'interporto ha una mera natura imprenditoriale e quindi non è tenuto ad una serie di adempimenti di natura pubblicistica, e quindi l'anticorruzione, la trasparenza e quant'altro, fermo rimanendo che attivano tutte le procedure della 231 e cioè quelle tipiche a cui sono tenuti nelle società private. A questo punto, alla luce di questo ulteriore elemento sopravvenuto rispetto al 31 marzo 2015, in sede di parere al rendiconto, rafforzo la mia posizione tecnica dove, se oggettivamente la società interporto acclara, lei stessa nel proprio bilancio, che è una società meramente e squisitamente imprenditoriale, che non è tenuta ad una serie di adempimenti pubblicistici, e rimane difficile comprenderne la motivazione pubblicistica per cui stiamo all'interno di questa società. Questo non significa nulla, se non che forse sarebbe opportuno che venga accelerato quel percorso, fra i vari soci pubblici che hanno già condiviso la valutazione di uscirne, definendone le modalità in un certo percorso e basta.

Santucci - Scusi, faccio una domanda, Presidente. Sono usciti Enti pubblici?

Dottor Quintarelli - In questo momento, nel bilancio dell'interporto, 31 dicembre 2015, vengono citati i provvedimenti dell'Amministrazione provinciale di Viterbo che ha deliberato l'intenzione di uscire ma il Responsabile analogo mio, non ha attivato nulla, concretamente, per poter uscire, così come viene fatto riferimento all'Autorità portuale di Civitavecchia, che ha una quota molto inferiore, anch'essa ha deliberato l'uscita ma non argomento che abbiano attivato le procedure per la cessione delle quote, cioè la perizia, la valutazione. Quindi, in questo momento c'è un asse Comune di Viterbo – parte dell'Umbria e Provincia di Viterbo ed Autorità portuale, che nel frattempo hanno già deliberato ma non vedo una confusione di carte o un conflitto di valutazioni. Mi sembra abbastanza serena e tranquilla la questione.

Presidente - Prego, Consigliere Santucci.

Santucci - Lei sicuramente non ne vedrà, come tanti dirigenti prima di lei non ne vedevano su altre pratiche prima di questa, però io continuo a ripetere che noi, senza approvazione, in Consiglio

Comunale, del piano operativo, non possiamo esprimerci. Perché poi è facile, Dottor Quintarelli, lei scrive e noi votiamo, ma così mi sembra troppo facile. Lei scrive, nel suo parere, che di fatto questo problema c'è e noi ci troviamo a votare il consuntivo senza aver votato il piano operativo. Perché io quello che dice lei posso condividerlo o non condividerlo, non è questo il punto, il punto è che il Consiglio Comunale, prima de voto consuntivo, si deve esprimere se questa società va tenuta all'interno delle società partecipate dal Comune o non vada tenuta, e non è che lo dico io, lo dice la norma di stabilità 2015 perché dice che andava fatto prima del marzo 2015, poi andava applicato a dicembre e andava rifatto prima del marzo 2016. Siamo arrivati ad aprile 2016 ed allora, lo ripeto così sono ancora più chiaro, visto che qui c'è sempre qualcuno che in questa aula parla di abuso d'ufficio, di omissione di atti, che le assenze che creano la decadenza dei consiglieri, invece adesso parliamo di cose serie perché un conto è una violazione di legge formale per il fatto che non abbiamo votato questo atto entro il 31 marzo 2016 se di fatto, sostanzialmente, non c'erano problemi, ed un conto è che non abbiamo votato il piano operativo sapendo che c'è una violazione di legge e che lei ce lo segnala in un parere, questo è il punto, perché lei ci ha segnalato che noi queste quote le dovremmo dismettere, questo è il problema, perché se lei non segnalava niente noi del parere non lo avremmo saputo e non lo sapevamo. Ma come facciamo a votare un atto in cui si dice che queste quote vanno cedute e non si vota un atto precedente? Lo mettete in questa delibera? Fate come vi pare, poi il problema è vostro. Come fate a non votare un atto che andava votato entro il 31 marzo 2016, che non abbiamo votato ed è un anno che sta fermo all'ordine del giorno e che andava votato entro marzo del 2015, che è passato pure il marzo 2016 ed è un anno che sta lì, nessuno lo vota, e, ripeto, c'è la violazione di legge? Fino adesso, lei lo sa perché lo insegna, abbiamo violato solo la legge 33 del 2013 e cioè quella della mancata trasparenza, ma quella ricade sul Segretario Generale, che non è stata rispettato la trasparenza e quella se la vedrà al momento opportuno; ma il problema è che andava votato perché c'è una violazione di legge che lei segnala, perché non è che possa dire "potrebbe essere, non potrebbe essere", perché lei qui ce lo ha scritto, lo ha scritto senza allegare i pezzi di carta ma così c'è scritto, perché sennò sarebbe troppo facile dire le cose e ritirare la mano. Lei ha scritto questa cosa e per me va benissimo che si vada avanti. Io faccio notare che secondo me prima va votato il piano di razionalizzazione in cui si decide se queste quote vadano dismesse o no. Se voi non lo volete votare e volete andare avanti non lo voterete e andrete avanti, non è che ci siano problemi, però secondo me è un atto che andava fatto entro il 31 marzo e che fino ad oggi non siete riusciti a fare, punto. Una decisione va presa, quale, spetterà al Consiglio dirlo.

Presidente - Prego, Dott. Quintarelli.

Dottor Quintarelli - Al di là delle violazioni, però faccio l'ipotesi assurda, anche se oggi sospendete il rendiconto, affrontate ed approvate la delibera del piano di razionalizzazione, comunque oggi siamo al 28 di aprile e l'effetto di quella delibera che approverete oggi sarà sul rendiconto 2016, non potrà mai retroagire, la delibera di oggi, al 31 di dicembre e quindi modificare quelle che sono le risultanze dello stato giuridico degli atti amministrativi al 31 dicembre 2015. Quindi tutta questa riflessione servirà magari per il rendiconto 2016, quindi la mettiamo via e la riprendiamo al rendiconto 2016, ma sul rendiconto 2015 oramai, dato che è tutto fatto e gli atti amministrativi sono quelli che sono, non credo che oggi potremo tornare indietro di quattro mesi. Facevo solamente questa di riflessione.

Su questo credo che nessuno mi possa smentire qui dentro, ma uno dei punti che i Revisori hanno portato nei rendiconti negli ultimi tre o quattro anni, a proposito di "Revisori che non scrivono", perché mancava il piano di ricognizione delle società partecipate, non è mai approdato in Consiglio proprio per la posizione sull'interporto che non è nuova. Quindi, sulla posizione dell'interporto, c'è semplicemente una parte tecnica che nasce da un parere della Corte dei Conti, chiesto dal Comune di Orte, di ormai quattro o cinque anni fa, di una serie di Commissioni di bilancio dove era presente allora all'Opposizione il Consigliere Alvaro Ricci in cui la posizione dell'interporto è stata sempre chiara sotto il profilo tecnico e quindi non credo di aver mai cambiato la posizione tecnica sulla situazione dell'interporto, da cinque anni a questa parte.

Presidente - Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - Intanto una considerazione. Infatti è un anno che chiedo ripetutamente di votare la delibera perché ho chiesto l'anticipazione del punto 53 e del punto 2 e l'ho chiesta diverse volte, perché, intanto faccio notare che quando quel documento è arrivato nella V Commissione, la questione che abbiamo affrontato era sul "ci troviamo di fronte ad una società che potrebbe"... si evidenziavano perché è vero che è una cosa che viene da dietro, ma si evidenziava una criticità dovuta al fatto, come dicevo prima e poi correggetemi se sbaglio ma siccome è passato un anno e mezzo da quando passò in Commissione, perché la Interporto S.p.A. aveva costituito una seconda società, S.r.l., che andava a gestire il servizio ed è qui, se ho capito bene, che nasce la criticità, nel momento in cui il Comune e le Amministrazioni pubbliche non possono gestire i servizi ma possono solo avere le società partecipate di indirizzo ma poi la generale deve essere affidata. Però allora mi chiedo, come chiedevo in Commissione e come avrei voluto chiedere una volta che poi quella delibera fosse finalmente approdata in Consiglio, come è stato possibile, perché a questo punto la domanda sorge spontanea, che una società costituita da pubblico e privato ma che immagino avesse delle indicazioni, una struttura, uno statuto eccetera, possa aver creato una S.r.l. che ha messo di fatto, ad oggi è palese, in conflitto, in criticità, la partecipazione delle società dei Comuni e delle Amministrazioni pubbliche che vi partecipavano? Questa era una delle domande che avrei voluto fare.
Ad oggi, se la dismissione è obbligata, ed a quanto pare è obbligata per il motivo che ho detto prima, e mi chiedo, l'avrei chiesto in Consiglio, ma la dismissione delle quote porterà alle casse del Comune un certo importo? Perché ci sarà una vendita, immagino. Una dismissione significa una vendita. Ma quanto ha investito il Comune di Viterbo nell'interporto di Orte ad oggi? Ci rientriamo coi soldi? Se non ci rientrassimo, quale è la posizione del Comune, dell'Amministrazione di Viterbo, per l'eventuale parte? C'è la possibilità di individuare il perché ci siamo trovati a dover dismettere? Perché il tutto parte dalla domanda iniziale e cioè perché è stato possibile creare una società S.r.l. che, di fatto, ha messo in criticità le Amministrazioni pubbliche che partecipavano alla società? E' una domanda alla quale vorrei una risposta perché la vorranno, penso, pure i cittadini, cioè fateci capire che cosa è stato fatto. Perché io non c'ero ancora, però voglio capire adesso quale sia la situazione. Io questo discorso non lo evito, stiamo in consuntivo e non lo avrei fatto qui oggi ma lo avrei fatto nel momento in cui aveste, finalmente, portato in votazione quella delibera ed avremmo fatto il discorso. Ci darete una risposta su questa questione?
Un'altra cosa. Feci interrogazione pure scritta, successiva comunque all'individuazione preliminare delle società partecipate e cioè quello che è partito a marzo. Qui è la cosa interessante, a marzo del

2015 è partito il piano di rientro, quindi noi a marzo del 2015 non era dire quali fossero strategiche e non ma era proprio di individuare il piano di rientro. Oggi, nel 2016, scaduti tutti i termini, ci si viene a dire che dobbiamo dismettere le quote? Lo dovevamo dire, è la mia interpretazione e correggetemi se sbaglio, l'anno scorso. Quindi, condivido le perplessità anche perché il consuntivo che noi andiamo ad approvare contiene questo aspetto economico e quindi ad oggi non è vero che oramai non lo puoi più fare ma non è una giustificazione, per me è una pregiudiziale all'andamento della discussione sul consuntivo perché mi trovo in palese difficoltà a poter capire la validità di quello che vado a votare e questo lo espongo come riflessione, però io vorrei delle risposte. Primo: perché ci si è trovati, forse era possibile, non lo so, però una società in cui partecipano il pubblico fa una società parallela, quindi penso ci sia stata una votazione dell'Assemblea, del…

Sindaco - Il Consiglio di amministrazione.

De Dominicis - Ho capito che è il Consiglio d'amministrazione però non è che penso che il Consiglio d'amministrazione abbia…

Sindaco - Se lei guarda i ruoli dell'Assemblea, del Consiglio d'amministrazione, si rende conto che il Consiglio d'amministrazione ha dei ruoli e può farlo.

De Dominicis - Ma il Comune di Viterbo ha fatto opposizione o ha dichiarato la contrarietà alla costituzione? Domanda. L'abbiamo fatta opposizione al Cda dicendo "guarda, Cda, che se tu fai la costituzione della S.r.l. mi metti in conflitto". E' stato fatto? Benissimo. Chiariamo tutto l'iter ed andiamo avanti, finalmente, dopo un anno e mezzo arrivano le risposte. Un'ultima cosa; isto che ci eravamo lasciati un anno e mezzo fa su questa questione, e visto che c'è stato comunque uno scambio di informazioni e di avanzamento non ne abbiamo mai parlato di questo scambio di informazioni, io ero rimasto alla vecchia posizione di un anno fa, quindi questa è una nota polemica a margine però. Comunque se adesso mi fa il riassunto mi rassicura, perché ho capito che ci sono tutti gli elementi, per carità, però almeno mi rassicura, e siamo tutti più tranquilli fermo restando la criticità sul consuntivo.

Presidente - Grazie, Consigliere. Consigliere Marini, prego.

Marini - Dato che in questo momento mi trovo a fare il Consigliere di Minoranza, ho il dovere di raccontare parte della storia e in questo ruolo cercherò di far capire innanzitutto che uno dei pochi affari che le Amministrazioni pubbliche hanno fatto, è il Centro merci di Orte, dal punto di vista nominale, perché non hanno speso mai un Euro o una lira prima ed hanno un capitale sociale, un valore nominale delle quote di circa centoseimila Euro senza avere ancora la perizia perché se uno dovesse decidere di far peritare il valore del patrimonio chiaramente dovrebbe sommare quella quota parte di valore che sono stati i 24 milioni di Euro che il Ministero dei Lavori Pubblici ha convenzionato con la società Centro merci di Orte ed i 7 milioni di Euro della Regione Lazio e la quota parte, il 9%, del Comune di Viterbo è una cifra importante . I tecnici dovranno, nel momento in cui lo deciderà il Comune di Viterbo, vendere le quote fare la perizia verificare il giusto valore. Quale è il problema? Innanzitutto c'è un problema che e parti in causa hanno ragione nel discutere questa situazione che però, a noi nella passata Amministrazione ci esplose in mano, non

consapevoli di quello che stesse accadendo all'interno del del Consiglio di amministrazione del Centro Merci di Orte perché le vicende che riguardano la società S.r.l. di servizi non furono portate in evidenza nell'Assemblea dei soci. E quindi, in maniera a mio avviso arbitraria, hanno utilizzato questo escamotage per creare la società di servizi, ed a quel punto, sia il Comune di Orte sia il Comune di Viterbo si affrettarono per chiedere un parere alla Corte dei Conti sulla vicenda, che dovrebbe essere agli atti, e quindi inanellare una serie di rapporti con la società e che però, oltre ai tecnicismi, bisogna anche analizzare le scelte politiche che le Amministrazioni possano fare ed anche le scelte economiche. Perché sulle scelte politiche, oggi come oggi possiamo anche disinteressarci, ma anche dal punto di vista economico dovremmo sicuramente cercare, come dicevo all'inizio del mio intervento, di portare a compimento il miglior risultato possibile dell'investimento, più che altro solo di tempo e di attenzione per quanto riguarda il valore delle quote sociali. Quindi, qualora ci fosse la scelta politica di uscire, strategicamente, dal Centro merci di Orte, lo si deve fare a mio avviso per aver analizzato le condizioni politiche del disinteresse e non tanto per la costituzione della società di servizi perché, a mio modesto parere, l'Assemblea dovrebbe, come abbiamo tentato nel passato, cercare di far capire che sarebbe opportuno creare le condizioni di una gara pubblica per dare i servizi all'interno del Centro merci di Orte. Non per questo, a mio parere, bisogna perdere il valore patrimoniale e sociale oltre che politico, della società Centro merci di Orte, però le condizioni, di pubblicità di quello che sta accadendo all'interno della società dovrebbero essere garantite. Quindi, in poche parole, ha ragione il Consigliere Santucci, ha ragione mio malgrado il Consigliere De Dominicis ed ha ragione anche il Ragioniere capo, però è in capo alla politica la scelta ed è una scelta difficile, perché oggi che teoricamente il Centro merci di Orte ha avuto un forte contraccolpo, potrebbe avere un forte contraccolpo pubblico con l'uscita della Provincia, perchè con l'uscita della Provincia il capitale diventa, di maggioranza, privato e con l'uscita del Comune di Viterbo si assottiglierebbe ancora di più la quota del pubblico. Però, a mio avviso, è un problema da affrontare quello della trasparenza della società in house e poi in successione l'analisi se sia giusto affrontare la dismissione delle quote o meno, però calcoliamo che dobbiamo anche farlo sapere che c'è un investimento patrimoniale di oltre trenta milioni di Euro di soldi pubblici. Grazie.

Presidente - Prego.

Santucci - Sarà un fatto casuale, però nella relazione dei Revisori dei Conti il parere è pedissequo a quello del Dottor Quintarelli tranne per due passaggi: quello che ha ricordato il Consigliere Buzzi e quello che in questa vicenda dell'interporto non viene citata nel parere. Su quello, stranamente i Revisori dei Conti saltano ed omettono di dire chi abbia ragione. Allora se cortesemente uno dei Revisori dei Conti viene qua e ci chiarisce quale sia la loro posizione su questo, credo che almeno ci sarà un chiarimento perché è l'unico punto che non viene citato. Viene copiato tutto tranne quello, ed allora se cortesemente almeno su quello ci fate capire cosa ne pensino.

Sindaco - A me sembra che il Consigliere Marini abbia dato delle risposte che avrei potuto dare. Caro Consigliere De Dominicis, lì ci sono soldi pubblici ma non sono però del Comune di Viterbo, sono stati messi da altri soggetti, quindi, anche se c'è una perdita pubblica, perché ha investito il pubblico, non siamo noi, anzi forse potremmo avere anche un ritorno in quanto la valutazione, anche fossero centomila Euro o fossero un milione di Euro, sarebbero tutti soldi guadagnati. C'è da

fare una considerazione: a norma di statuto credo, non ci metto la firma perché non l'ho letto, però mi è stato riferito, purtroppo il Consiglio di amministrazione può decidere di fare delle società partecipate e le ha fatte, altrimenti il Notaio, al momento della costituzione non avrebbe fatto l'atto perchè vuole capire di chi è il mandato.
Quindi, quando hanno fatto lo Statuto hanno pensato bene di dare mandato al Consiglio d'amministrazione, senza sentire l'Assemblea, di fare quello che gli pare, per essere chiari. Confermo che non reputo che il Comune o la Regione o la Provincia di Terni o il Comune di Terni possano gestire una S.r.l. per svolgere un ruolo di servizio economico – privatistico. Non credo che abbiamo noi né le doti né le caratteristiche né le professionalità, senza offesa per nessuno. Quindi, credo che chi stia nell'economico deve saperci stare. E quindi questa S.r.l. indubbiamente, come diceva il Dottor Quintarelli, deve dare delle condizioni innanzitutto di trasparenza e di rispetto anche di tutto ciò che è la normativa pubblica. Questa è una di quelle criticità che sono emerse e ci sono state anche queste denunce alla Corte dei Conti che fece il Comune di Orte. Quindi, è una storia abbastanza lunga. L'unica cosa che ha fatto questa Amministrazione, credo positiva, è quella di stabilire una strategia anche di uscita, insieme agli altri partner pubblici, tanto che a gennaio dell'anno scorso ho fatto l'incontro che avevamo richiesto per lettera , era Marzo 2015, proprio per studiare insieme all'Umbria questa via d'uscita, se volevamo uscire anche perché mi sembra che la via d'uscita è stata suggerita più volte. Quindi questa è un po' l'idea di questa Amministrazione. Noi non crediamo che un'Amministrazione possa partecipare in una S.r.l. con i rischi che potrebbe avere una società economica di gestione, credo che non sia opportuno, anche se noi sapessimo tutto quello che succede. Io credo che siano situazioni un po' difficili ed allora, a questo punto, questa strategia pensiamo che sia utile farla insieme, tanto che poi mi sembra che anche la Provincia di Viterbo che ha fatto la delibera d'uscita non mi pare abbia poi seguito con la stessa determinazione la vendita delle quote e questa è un po' la nostra posizione. Siccome l'Umbria ha rinnovato i propri vertici l'anno scorso, anzi nemmeno un anno fa, in quel momento c'era questa votazione amministrativa regionale per cui dovevano cambiare anche le partecipazioni all'interno della società e quindi la cosa si è un po' bloccata. Mi auguro di poterla chiudere perché in effetti quello che è stato detto da più parti ci trova pienamente d'accordo. Per il resto, per quello che riguarda il piano, è stato approvato con delibera di Giunta ed è stato inviato alla Corte dei Conti, quindi, crediamo di stare nelle regole, questo è quello che abbiamo fatto.

Presidente - Il Consigliere Ubertini, prego.

Ubertini - Grazie, Presidente, cambiamo argomento, credo che su questo sia stata fatta la necessaria chiarezza, però rimaniamo sempre in tema di società partecipate come abbiamo già discusso ieri in Commissione. Sindaco, pongo nuovamente l'attenzione sul discorso TALETE. Lei aveva dato ieri anche la disponibilità di trovare un punto che possa essere di chiarimento ed un Consiglio apposito credo che sia eccessivo, ma una Commissione in cui vengano chiariti questi aspetti sarebbe necessaria credo che in questa situazione con TALETE anche quello che dice nel suo parere il Dottor Quintarelli qualche perplessità la lasci. Ma soprattutto le lascia non per quello che riguarda il Comune di Viterbo, secondo me, in questa situazione ha qualche problema, a mio modesto parere, è TALETE perché TALETE affidandosi a questi tre esperti che hanno questo gravoso incarico di vedere questa situazione di TALETE, si sono trovati di fronte a questa necessità di rivedere quel bilancio che era stato predisposto dal vecchio Cda e che prevedeva quattro milioni di perdita ed

hanno dovuto, immagino, fare dei "salti mortali" per portarlo alle cifre con le quali è poi uscito il bilancio definitivo con una perdita di ventimila Euro. Quindi credo che questa operazione, dei 908.000 Euro in cui TALETE addebita al Comune di Viterbo questa somma per presunti lavori, su cui abbiamo sempre fatto tanti discorsi, meriti attenzione, perché comunque con questa operazione TALETE ha addebitato, in maniera presunta, questo importo al Comune di Viterbo del quale, giustamente, non essendoci nessun atto, come ci diceva ieri il Dottor Quintarelli, non trova alcun riscontro nel bilancio consuntivo 2015 del Comune di Viterbo. Quindi, prendiamo atto della disponibilità del Sindaco, però chiediamo che questa operazione venga fatta a breve anche perché immagino che nei prossimi mesi TALETE dovrà sottoporre all'attenzione dei soci il bilancio 2015 e quindi chiediamo che quanto prima questa cosa venga vista e che venga soprattutto chiarita perché, secondo me, non è una operazione che possa stare in piedi se non, come diceva poi ieri in Commissione il Dottor Quintarelli, e nella fase in cui vengono allineati i due bilanci, perché qui parliamo di bilancio 2014 della TALETE e nel momento in cui vengono allineati i bilanci, TALETE non si rimangi questa operazione che comunque andrebbe a cadere nell'esercizio 2015. Questa è la nostra raccomandazione, di apprezzare il Sindaco che ci dà questa disponibilità, ma chiediamo di farlo prima possibile. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Ubertini. Ci sono altri interventi?

Santucci - Ho fatto una richiesta e sto ancora aspettando che vengano i Revisori dei conti ad illustrare i pareri.

Presidente - Stanno mandando il parere.

Assessore Ciambella - Sta arrivando il parere per e mail.

Dottor Quintarelli - Al di là di come ciascuno legga il parere nell'opposta dialettica politica, il problema sostanziale era che i Revisori non avevano preso visione degli inventari, ecco perché hanno detto semplicemente "non abbiamo preso visione degli inventari e non ne attestiamo l'attendibilità". Questo ha significato che ieri, considerato che gli inventari sono migliaia di pezzi, un bel po' di pagine, ieri sera sono stato qui fino alle nove e mezza, quasi, ed abbiamo mandato tutta la parte degli inventari aggiornati con l'elaborazione degli ammortamenti, glieli abbiamo mandati in file PDF Questa mattina ci hanno chiesto anche quelli degli inventari dei beni immobili, che sono 58.000 articoli. Abbiamo lanciato la procedura per la stampa e per il calcolo degli ammortamenti che mi dicono essere finita poco fa, è durata un paio d'ore e mezza questa stampa, adesso gliel'abbiamo mandata direttamente in PDF, e credo che tra poco manderanno il parere dicendo che hanno preso visione anche dei documenti relativi alla sussistenza degli inventari. Se aspettate il tempo di un quarto d'ora avremo anche l'adeguamento del parere. Come ho precisato ieri, questa verifica dei Revisori non comporterà nulla a livello di variazione delle risultanze finanziarie, il rendiconto 2015 chiude a meno 1.970.0000 e quindi, indipendentemente dalle elaborazioni che abbiamo fatto tra questa notte e questa mattina, il rendiconto rimane a quella cifra. Quello che poi interessa la Corte dei Conti è il risultato finale d'amministrazione. Ad un certo punto ho sentito un passaggio non mi ricordo se del Consigliere Santucci o di De Dominicis dove diceva

che il rendiconto aveva uno squilibrio della gestione di competenza. Non so chi l'avesse detto, forse il Cons. Frontini, ma vorrei precisare che la gestione di competenza è in equilibrio.

Presidente- Grazie. Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Volevo delle spiegazioni. Ho preso il bilancio di previsione ed ho guardato poi quello che era il consuntivo, per quanto la formulazione del consuntivo mi abbia permesso limitatamente di farlo.
Ho notato per esempio nella missione 12, programma 2, siamo nel sociale, delle differenze di un certo rilievo su quella che era la previsione, che è stato fatta e gli importi inseriti in previsione, e poi l'effettivo consuntivo perché ci sono movimentazioni di cifre non indifferenti. Ho notato nella "missione 12 programma 6", trecentoventiduemila Euro in meno di quello che era il previsionale su interventi di diritto alla casa ed alloggi e volevo chiedere il perché, nel senso perché ho un disavanzo, cioè una detrazione di trecentoventimila Euro su di un settore importante come questo. Ancora, per esempio, sull'attività culturale "missione 5 programma 2" centoventimila Euro in più del previsionale che era un milione e seicentomila. Domande che vorrei porre per capire, perché il consuntivo questo è.
Ho meno trecentoventiduemila Euro rispetto alla previsione, nel bilancio di previsione, su "intervento diritto alla casa ed alloggi". Volevo capire la movimentazione economica che era stata fatta, se erano soldi avanzati e sono stati rispediti.

Dottor Quintarelli - Indubbiamente il documento di previsione è quello che uno crede e vorrebbe che fosse. Poi c'è la concreta realtà gestionale con la quale, quotidianamente, bisogna fare i conti. Sicuramente la parte de sociale, e quindi quella missione che lei prende in considerazione, è una parte del bilancio che prevede abbastanza per quanto riguarda trasferimenti regionali, ma rispetto ai quali poi non necessariamente tutto si realizza, quindi, probabilmente, è lo scostamento fra previsione di contributi regionali che erano relativi ad alcune poste del bilancio, probabilmente quello dei contributi alla casa, ma che poi, materialmente, non si sono realizzati. Questo è un primo aspetto, poi magari vado a prendere il computer ed entro nel dettaglio dei capitoli. Un secondo aspetto potrebbe essere questa seconda considerazione: tenuto conto che nella maggior parte di quei casi sono contributi a rendicontazione e quindi materialmente per tenere in piedi un bilancio, nel momento in cui tu accerti l'entrata devi essere anche in grado di rendicontarla, se la nostra rendicontazione, la spesa è partita tardi, tutta quella posta contabile si risposta sul bilancio 2016. Questo tecnicamente è più complesso da spiegare, però probabilmente sarà questa situazione, o trasferimenti regionali che poi non si sono realizzati, oppure trasferimenti regionali accertati, cioè provvedimento regionale sicuramente alla fine dell'esercizio, e che quindi abbiamo reimputato e spostato sulla competenza del 2016.

De Dominicis - Se la cosa è la seconda, mi rendo conto che probabilmente, tra virgolette ed in maniera molto impropria, ma "non abbiamo perso nulla". Fosse la prima abbiamo perso, dalla Regione Lazio, trecentoventiduemila Euro. Quindi fosse il primo caso c'è una considerazione politica da fare e nel senso che la Regione Lazio ci ha tagliato trecentoventiduemila Euro per l'emergenza abitativa e quindi è chiaro che, "di rimbalzo", al Sindaco direi di sollecitare la Regione Lazio. Già ci hanno tolto centoventimila Euro, quasi duecentomila Euro, per Francigena di fatto

impedendo qualsiasi tipo di guadagno da tutta l'operazione che il Cda di Francigena, l'amministratore unico di Francigena, aveva messo in piedi perché i risparmi del piano del Dottor Curcio se ne sono andati, sostanzialmente, per coprire il mancato rientro dalla Regione Lazio. Se qui abbiamo ancora un ammanco di entrate per trecentoventimila Euro dalla Regione siamo a cinquecentomila Euro e quindi magari, in quel caso, andiamo in Regione e diciamogli "che vogliamo fare" perché se continuiamo a tagliare fondi la cosa diventa un problema veramente. Un'altra cosa, chiaramente il previsionale è una previsione, però ho notato anche cinquecentomila Euro di maggiori spese per i fondi incentivanti del personale. Qui vorrei capire, nel senso che non era prevedibile e quindi sono sopraggiunti?

Dottor Quintarelli - Anche quella non è una maggiore spesa. Il fondo incentivante del personale non può aumentare, anzi normativamente deve diminuire. E' semplicemente una appostazione contabile perché adesso, in base al principio di competenza, nuovo, dobbiamo mettere le spese che effettivamente si è in grado di spendere nell'anno e quindi lei trova non una nuova previsione ma trova sicuramente capitoli "FC" e cioè quote di spesa dell'esercizio 2014 sul 2015, perché è la quota che paghiamo nel 2015, e la quota del 2015, che paghiamo nel 2016, se la ritroverà sul bilancio duemilasedici. Diciamo che sono tecnicismi contabili nell'ambito di un valore complessivo del salario accessorio che normativamente e contabilmente va a decrescere. Questo vale per tutta la spesa del personale che ha limiti ben precisi sia nei valori assoluti sia all'interno di determinate percentuali.

De Dominicis - L'attività culturale da un milione e sei si passa ad unmilionesettecentoventi. Qui però suppongo sia invece una maggiore entrata.

Dottor Quintarelli - Se aumenta la previsione indubbiamente c'è stata qualche variazione in aumento.

De Dominicis - Va bene, poi magari approfondiamo. In questo caso, però, è un aumento e quindi, sostanzialmente, ci sono stati più centoventimila Euro sul settore cultura da quello che era il previsionale. L'Assessore si lamenta che sta solo all'1% ed invece qualcosina è entrata.
C'è anche un altro dato, l'ultimo, sulla "missione 7 programma 1" sono settantunomila Euro ed è una questione di Santa Rosa. Lì c'era un previsto di seicentotrentacinquemila Euro che comprendeva l'hangar e lo stoccaggio credo; praticamente c'è un incremento di settantunomila Euro da quello che era la previsione.

Dottor Quintarelli - Un bilancio ha delle previsioni che poi, per quanto uno preveda, la gestione è diversa e poi ci sono le variazioni nel corso dell'esercizio. Io non so adesso lei a cosa stia facendo riferimento, fra previsione iniziale o previsione definitiva o tra previsione definitiva e l'impegnato.

De Dominicis - Tra il previsto ed il consuntivo che riporta l'impegnato, ho un incremento di ottantunomila Euro.

Dottor Quintarelli - Tra previsto ed impegnato in più non può essere perché più impegni non ci possono essere. Probabilmente starà guardando tra la previsione iniziale e la previsione definitiva.

Ora, se lo scostamento che lei sta valutando è tra la previsione iniziale e la previsione definitiva, settantamila Euro potrebbero essere i finanziamenti ogni fine anno o per ritorno della Macchina di Santa Rosa.

De Dominicis - Potrebbe essere il discorso del trasporto di ritorno, perché non era contemplato nel previsionale.

Dottor Quintarelli - Forse siamo andati in variazione per il ritorno, vado a mente però credo che sicuramente dovrebbe essere così.

De Dominicis - Ma anche questo magari intanto a me serve per avere un'analisi e poi lo possiamo magari approfondire. L'ultimo dato era "missione 1 programma 5 titolo 1", sono 108.000 Euro e qui pure io mi trovo una voce in più ed è la missione ed il programma che è inerente anche ai 525.000 Euro di acqua alle fontane. Vorrei una rassicurazione che non è un incremento di costo di una posta di 525.000 Euro dell'acqua delle fontane, perché io già la criticai, quella spesa, nel bilancio di previsione.
Un'ultima cosa, Tuscia Expo' è un altro elemento che è stato citato ma di cui non abbiamo avuto risposta. Tra l'altro, avevo fatto una interrogazione alla quale il dirigente ha risposto in merito ad una delibera de 2012 dove, quelli che erano presenti, votarono la individuazione di una figura che valutasse la possibilità di un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori di Tuscia Expo' e la risposta è stata "non abbiamo avuto nessun mandato" ed anzi si riporta nella risposta di individuare, siccome stiamo per andare in bilancio ne approfitto, nell'allegato di bilancio sull'individuazione delle consulenze esterne e degli incarichi esterni l'individuazione di una figura che possa dare seguito a questo atto, cioè di valutare la possibilità di individuazione di un'azione di responsabilità per il discorso della società Tuscia Expo'. Non c'è stata risposta. Volevo capire la posizione quale sarà in merito, però poi c'è un contenzioso, con la Regione. A punto siamo con Tuscia Expo'? Questa è la domanda, perché un eventuale accordo, tra le cose , comporta una spesa.

Alle ore 18,30 è entrato il Cons. Sberna – Presenti 30

Sindaco - Sta all'esame del Giudice, e' stata consegnata dal liquidatore al Tribunale per la liquidazione, quindi il Giudice si dovrà esprimere. D'altra parte, io credo che possa essere formulata anche dal liquidatore per eventuali danni erariali, saranno oggetto anche da parte del liquidatore e da parte del Giudice.

De Dominicis - Ma la risposta del dirigente è stata che non è mai stato dato mandato di individuare la figura che dovrebbe verificare la possibilità di dare seguito all'azione di responsabilità e c'era l'indicazione che diceva che aveva già sollecitato, consigliato a lei, il dirigente, di prevedere nel prossimo bilancio, nell'allegato delle consulenze e nel mandato esterno, una figura, perché va pagata. Quindi volevo capire se sarà fatto, se avremo questa individuazione nel prossimo bilancio di previsione.

Sindaco - Però prima bisognerebbe vedere se l'istanza di fallimento viene accolta dal Giudice perché il Giudice potrebbe pure non farla fallire perchè magari la società ha un progetto che vale

più di centomila Euro o duecentomila Euro. Quindi c'è il liquidatore che ha fatto l'istanza, vediamo che cosa dice il Giudice. Mi sembrano dei paletti che vengono messi prima di una decisione. Io sono d'accordo su tutto però c'è una tempistica che va rispettata, anche perché non è detto che il Giudice accolga al 100% la proposta di fallimento che ha fatto il liquidatore. Anche perché tutt'ora è titolare di un progetto che qualche cosa vale.

Presidente - Prego, Consigliere Santucci.

Santucci – Ho visto questo questo rendiconto del 2015 e debbo dire, Sindaco, che mi pare che la forza dei fatti stia emergendo su di alcune vostre convinzioni o meglio, ostinazioni. Lo dico scherzando, perché è veramente una cosa che mi ha incuriosito, che perfino Adam Smith con voi ha falito, perché Adam Smith, che è il principale economista liberale dice che come si comporta uno nella vita privata poi si comporta nella cosa pubblica e siccome prevale il buonsenso, sempre, prevale pure nella gestione della cosa pubblica. Sindaco, con voi questo non funziona perché voi avete, e lo dico per il terzo anno e mi auguro che per il prossimo preventivo, cambiate idea, altrimenti ne prenderemo atto, per il quarto anno di fila, voi avete l'ostentata idea di fare prima il piano delle spese e fatto il piano delle spese di adeguare le entrate al piano delle spese. E siccome non vi è bastato l'anno scorso, quest'anno avete bissato. L'anno scorso avete aumentato le tasse con una previsione dell'IMU di duemilioni di Euro in più e non sono entrati questi due milioni; quest'anno, sul preventivo del 2015 avete aumentato di altri tre decimali, per un totale di seicentomila Euro, l'IMU ed avete ottenuto un buco non più di duemilioni ma di duemilioniseicentomila Euro, cioè praticamente la media delle entrate sull'aumento dell'IMU è stata zero, la media chiaramente, poi c'è chi ha pagato e chi non ha pagato, però l'aumento della media è stato zero e cioè come se non avesse pagato nessuno l'aumento dell'IMU. Ed allora io credo che sia arrivato il momento di comprendere che forse bisognerebbe smetterla di fare bilanci di previsione aumentando le imposte e che sia arrivato il momento di diminuire le spese procedendo ad una loro riorganizzazione. Perché noi di FondAzione abbiamo ironizzato, bonariamente, con l'Assessore Ciambella, e di questo la colpa, stavolta davvero, è dei giornali, quando è stato stravolto il senso di quanto detto dall'Assessore Ciambella che sembrava dire "no, le tasse non le alziamo". Noi abbiamo detto scherzando, perché l'Assessore lo aveva spiegato, che le tasse più di così non si possono alzare perché stanno tutte al massimo. Noi abbiamo ironizzato perché abbiamo detto che ci mancava pure che le alzavate quando stanno tutte al massimo! Quelle che continuate ad alzare non le pagano, questa è la realtà, ma sul semplice procedimento, molti dei miei Colleghi lo conosceranno, "della curva di Laffer" che dice che arrivati ad un certo gettito, ad un certo tasso proporzionale di imposta, le tasse non le paga più nessuno, e così sta avvenendo. Siamo arrivati al punto massimo che oramai il gettito può solo calare. Allora, siccome rispetto all'anno scorso il buco è aumentato di seicentomila Euro rispetto alla previsione dell'IMU, io mi auguro che si prenda atto e si faccia una cosa di buonsenso sul preventivo 2016, che si inizi ad abbassare l'IMU che tanto è inutile, creiamo solo degli evasori coercitivi, cioè gente che tanto non paga e secondo me questa è una di quelle imposte che andrebbe abbassata, l'Imposta Municipale Propria.
La seconda cosa è che vorrei dire all'Assessore Delli Iaconi che anche io ho guardato i dati, perché qui si fanno molte chiacchiere, ed ho letto una sua intervista di oggi o di ieri nella quale lei diceva, e lo diceva in maniera finalmente scientifica, che il Comune di Viterbo, se non investe percentualmente sugli impegni complessivi in cultura, turismo e sport, è inutile che parliamo di

buona volontà, perché qui si parla di buona volontà. Ed io devo dire, in questo secondo me ha ragione De Dominicis, che dal rendiconto 2015 risulta un due e due sulla cultura come percentuale, e le dico "risulta" ma secondo me perché c'è il personale e per questo risulta.
Però il turismo sta allo 0,8 e lo sport e le politiche giovanili stanno allo 0,9. Questi sono i dati che sono sempre quelli percentualmente, decimale in più decimale in meno, dai tempi della Giunta precedente ad oggi. Ora però, con questi dati la realtà è che, a detta dei cittadini la situazione è tutt'altro che migliorata, cioè mentre voi continuate a dire che spendete risorse, che probabilmente dal punto di vista numerico spendete anche di più, i risultati sui servizi, mi dispiace contraddire il Sindaco e l'Assessore Ciambella, non è che siano proprio migliorati. Perché se vogliamo parlare, poi ne parleremo, della raccolta differenziata, se vogliamo parlare della presenza culturale dei servizi turistici sul territorio, se vogliamo parlare delle strade, se vogliamo parlare delle RSA, io sinceramente dire che in questi tre anni la situazione sia migliorata, non lo condivido, non la vedo migliorata ma la vedo peggiorata nella qualità e nella quantità dei servizi, si spende di più per fornire un servizio peggiore, si aumentano gli evasori perché si aumentano le imposte ma si offre un servizio ancora inadeguato. Allora è evidente, lo vado ripetendo da tre anni e lo dirò anche il quarto anno sul bilancio preventivo, che o mettete mano, capitolo per capitolo, alla spesa, e cominciate con gli uffici ed i dirigenti un duro confronto, capitolo per capitolo, per togliere quelle spese che sono improduttive, o non c'è soluzione. Ma perché alla fine ho ritenuto, io personalmente e poi diremo magari nella seconda fase anche le ragioni del ricorso al TAR, perché non c'è ricorso al TAR, ma perché ad un certo punto mi sono alzato ed ho abbandonato la discussione sul bilancio preventivo? Perché quel bilancio fatto a settembre non avrebbe prodotto niente! Se voi leggete, io l'ho fatto, Assessore, ma io però non ho letto il resoconto del consuntivo dell'anno scorso, mi sono letto il preventivo di quest'anno. Tralascio di dire le cose che ha annunciato l'Assessore Ricci, che non sono state ancora fatte, e lo capisco perché l'Assessore Ricci, per carità, ha i Lavori pubblici e non è che si possa pensare che in sei mesi faccia lavori pubblici, però, se devo dire che siano stati presi nuovi mutui sulle strade o che siano stati completati i lavori, se devo dire in questo ha ragione l'Assessore Ciambella che siete riusciti, a fatica, a difendere i soldi che aveva portato il Sindaco Marini e più di quello non siete riusciti a fare. Siete riusciti a non perderli, lei ha detto. Lei ha detto che ha faticato per non perderli, questo ci ha detto in Commissione, ed io prendo atto di quello che ci ha detto, però, dal punto di vista dei nuovi investimenti io non ne vedo. Stiamo sempre a discutere della pista d'atletica, della manutenzione degli stadi, degli impianti, forse avranno messo questo benedetto campo sintetico a Grotte Santo Stefano, forse lo avranno piazzato. Non so.
Dal punto di vista culturale non è cambiato niente ed io non so sia vero perché in quel momento non ho ascoltato che avete usato la tassa di soggiorno per tappare i buchi di bilancio, come ho letto che avrebbe detto l'Assessore Barelli. Non so se sia vero, io l'ho letto, magari non sarà vero e mi scuso anticipatamente se ho detto che l'imposta di soggiorno l'avete usata per tappare i "buchi" di bilancio perché sarebbe anche una distrazione dei fondi perché il regolamento dice che andava usata ma per una cosa specifica. Però non lo so, onestamente non c'ero quel giorno, ho letto solo quello che magari i giornali hanno riportato male.
Lo stesso sulle RSA dove, per carità, il 2014 lo avete risolto però, diciamo con la stessa onestà, avete scaricato il debito sulle famiglie dal 2015 in poi e quindi è una soluzione pesante perché è vero che il 2014 non lo pagano, ma è vero che dal 2015 lo pagano e diventano loro i debitori, quindi il prezzo che pagano le famiglie non è un prezzo da poco perché concettualmente non è più debitore il Comune ma lo saranno loro chi sta là dentro. E questo cambia molto perché significa che un

conto è fare un decreto ingiuntivo al Comune ed un conto è fare un decreto ingiuntivo al singolo cittadino, la situazione cambia. Quindi, dire che si è risolto il problema non è esatto. Non dico delle partecipate perché io fino a ieri avevo capito che a Francigena si andava allo "spezzatino" e poi alla chiusura ed invece gli date numerosi servizi ed aumenterà la presenza sul Comune di Viterbo, quindi aumenteranno i servizi della Francigena. Così io aspetto, poi ne parleremo dopo nuovamente, dell'interporto. Aspettiamo sulle case popolari e sull'assegnazione degli alloggi, ahimè, quegli impegni che si erano mantenuti di una modifica in favore dei residenti viterbesi e di tutte le nazionalità non è stata fatta nonostante l'impegno, del quale ringrazio, della Consigliera Frontini e del Consigliere Troili che in primis si sono battuti e non è andata a buon fine.
Sui buoni mensa quello che ci avete detto non è quello che avete fatto, tant'è che voteremo oggi o domani la delibera sui buoni mensa.
Ce ne ho anche per l'Assessore Perà, dovevate individuare l'area per le giostre e non è stato fatto, lo spostamento del mercato, i Consigli di Frazione, tutto a posto, tutto bello e tutto fatto e stiamo qui litigando con lo statuto e con il regolamento per cercare di farvi convocare i Consigli di Frazione, perché non riusciamo nemmeno a farli convocare, e ci troviamo in una situazione in cui i vecchi sono scaduti e non c'è più niente che li sostituisca. Assessore finiamo con simpatia, con ironia, perché il clima mi pare pacato che siccome lei vuole citare anche io cito: però siccome la mia memoria è difettosa, cito con il verbale, il resoconto stenografico dell'atto consiliare 107 del 29.08.2015. Noi della minoranza già non c'eravamo più, eravamo già usciti, Assessore Ciambella, ma lo dico perché io riconosco il merito all'Assessore Ciambella che mentre voi dite tutte banalità, l'Assessore Ciambella è l'unica che, onestamente, dice i concetti e poi, come direbbe il Consigliere Rossi che in spirito, dice cose e questa è una cosa positiva ed io glielo riconosco. Per questo è più facile però ironizzare. Dice l'Assessore Ciambella: "mi sento di dire che è stato fatto un lavoro di Maggioranza, un lavoro che quantomeno con qualche eccezione però è stato fatto, stavolta, un lavoro di squadra che peraltro ha trovato un substrato anche umano a partire dallo scorso 30 luglio dove effettivamente, dovendo dire le cose come stanno, la Maggioranza si è riscoperta", dicevate il 29 agosto, "secondo me una squadra si è scoperta e si è riscoperta con tutti i limiti e con un unico obiettivo" ed infatti il 17 di settembre c'è la richiesta di andare dal Notaio". Siccome questo è lo stato dell'arte della discussione in questa Maggioranza, io mi auguro che il bilancio preventivo 2016 non sia così foriero di unità ma che magari litighiate prima però almeno stavolta riusciate a portarlo fino in fondo"

E' uscito il Presidente – Presiede il Vice Presidente – Presenti 29

Vice Presidente - Ci sono ulteriori interventi mentre aspettiamo che arrivi il parere?
Prego, Assessore Ciambella.

Assessore Ciambella - Il Consigliere Santucci riesce ad ironizzare anche su quello che non esiste. Ha ragione ma le dichiarazioni che facevo erano alla luce di una manovra di bilancio che ricordiamo essere passata all'unanimità e quindi, per carità, lei potrebbe essere un giornalista mancato in questo senso.
Rispetto ai "buchi", bisogna andarci piano, perché forse se ne fa un abuso. Ho letto sulla stampa che effettivamente la tassa di soggiorno avrebbe finanziato dei "buchi di bilancio". Ho ascoltato con le mie orecchie l'Assessore Barelli e quindi avrei potuto magari anche dubitare perché un Collega per

rendere una situazione in maniera impropria potrebbe aver utilizzato un termine inadeguato. Semplicemente l'Assessore Barelli, ed è quello che è accaduto nel bilancio, ha sostenuto che la tassa di soggiorno, che è una tassa di scopo, è stata utilizzata per una spesa ordinaria, che è una cosa diversa. Non esistono "buchi di bilancio", per essere chiari. Sulla manovra di bilancio che di fatto non ha dato i risultati attesi, lei ha ragione, Consigliere Santucci, però di fatto questo significa che l'Amministrazione, paradossalmente, è stata ancora più brava perché quei "cassettini" che, lei dice, dobbiamo andare aprire, noi lo abbiamo fatto già da due anni fa. L'anno scorso noi, Pasqua, insieme ai Consiglieri comunali ed ai Capigruppo, l'abbiamo passata a guardare, "cassetto per cassetto", quello che c'era dentro. Abbiamo tagliato molto nonostante l'entrata non abbia tenuto perché effettivamente alcuni soggetti, anche grandi, non hanno pagato o non riescono a pagare ed il Comune ha garantito gli stessi servizi che possono essere perfettibili, migliorabili, che non sono il top, ma li ha garantiti e siccome l'entrata garantisce la spesa se è come lei sostiene probabilmente, cioè che noi prima facciamo la spesa e poi ci inventiamo l'entrata, il Comune non avrebbe migliorato la gestione di quasi un milione e mezzo di Euro. Quindi diciamo che con tutte le difficoltà del caso, senza nessun tipo di tono trionfalistico, l'Amministrazione, che io ho detto essere all'inizio del 2015 in gestione provvisoria e non certo per nostre mancanze ma per i tagli e per la situazione economico e finanziaria complessiva che tutti i Comuni hanno vissuto, è riuscita ad andare avanti, a garantire i servizi, quei servizi che certamente avremo stimolo e sarete pungolo per noi per quanto riguarda il miglioramento degli stessi, ma di fatto, ridere sul lavoro delle persone e di una squadra, che io rivendico, Consigliere Santucci. Perché, vede, non mi sembra che negli anni Amministrazioni comunali o anche Enti vicini abbiano dato grandi esempi di unità e soprattutto di concretezza. Io ritengo che con tutti i limiti, la nostra compagine, con tutte le difficoltà, abbia dato delle risposte in una condizione finanziaria ed economica e comunque di contesto molto più difficile di quello che è stato fino a prima del 2012, perché c'è una netta linea di demarcazione tra il prima ed il dopo. Dal 2012 in poi, per scelte di Governo rimandate da sempre, c'è chi nel bene o nel male ha cominciato a metterci la faccia, a prendere dei provvedimenti che sicuramente potevano essere perfettibili, ma hanno fatto delle riforme, quelle riforme che poi, a cascata, si calano sulle amministrazioni comunali. E quindi tutto quello che l'Italia repubblicana non è riuscita a fare fino al 2012, bene o male tocca a noi farlo. Io le auguro, magari in futuro, se sarà capace, come dimostra tutti i giorni di esserlo, di potersi cimentare in questo ruolo e di dimostrare di saper fare meglio di quanto questa compagine stia facendo ribadendo che è una compagine unita e lo dimostreremo con i fatti che realizzeremo, nonostante il chiacchiericcio da bar.

Vice Presidente - Prego, Assessore Ricci.

Assessore Ricci - Non sono ispirato nell'intervenire perché i numeri sono freddi e non lasciano spazio a poesie o a romanticherie. Vede, Consigliere, lei è senz'altro persona abile nel suo ruolo di oppositore e quindi in qualche maniera lascia pure vedere cose che non esistono oppure cose che invece esistono cerca ovviamente di metterle da una parte ma i numeri sono numeri e se lei poi avrà la compiacenza di perdere magari dieci minuti a leggere la mia relazione che è di accompagnamento al rendiconto, vedrà con estrema chiarezza come si è lavorato nel portare avanti i finanziamenti della precedente Amministrazione, che sono rilevanti e che sono circa 7.200.000 Euro più il PLUS e quindi sedici milioni di Euro, che questa Amministrazione ha avuto, io credo,

anche la soddisfazione e l'impegno, l'onere ed il piacere, di realizzare in questo anno. Quindi c'è una fase di programmazione e di progettazione di questi sedicimilioni di Euro, PLUS compreso, che se vuole per memoria di tutti li posso riepilogare: la palestra di Santa Barbara, le mura civiche, Sallupara, il secondo stralcio dell'Unione, l'asilo nido di Santa Barbara, la scuola materna di Santa Barbara. Abbiamo programmato altre cose in questo 2015 con importi deliberati, stanziati e progettati quindi non sono chiacchiere, per importi altrettanto rilevanti. Quindi, per l'anno 2015 sono stati praticamente reperiti tra finanziamenti regionali e mutui, 4.441.000 Euro. 851.000 sono soltanto per la messa in sicurezza delle scuole, 2.400.000 Euro per il terzo stralcio dell'Unione, 372.000 Euro il mutuo contratto per il completamento del cimitero di Grotte Santo Stefano, settantamila Euro per il campo polivalente di Grotte Santo Stefano di cui abbiamo stipulato il contratto, la ristrutturazione dell'ex Tribunale che l'ho messa nei conti di Marini per cinquecentomila Euro, poi la ristrutturazione della palestra Alessandro Volta per 99.500 Euro con il finanziamento del credito sportivo e la stessa cosa, 94.000 Euro, per il campo da rugby. Inoltre, ad aggiungersi a questo, ci sono 2.154.000 Euro che derivano, praticamente, dall'applicazione dell'avanzo. Come ho più volte detto, quindi i numeri non sono smentibili, praticamente abbiamo ottenuto, tra finanziamenti propri e finanziamenti pubblici, settemilioni e trecentomila Euro nell'anno 2015. Io credo che in un momento così complicato non credo sia un risultato da poco. Questi interventi stanno tutti, mano a mano, partendo e posso comunicare formalmente che è stato appaltato il completamento del tratto di via Doria a San Martino, abbiamo trasmesso all'ufficio gare la gara per la pista di atletica leggera. Pian piano stiamo trasferendo tutta questa progettazione all'ufficio gare che provvede ad appaltarli. Considerato che questi finanziamenti sono stati avuti a dicembre, l'avanzo è stato applicato a novembre, io credo che il settore dei Lavori Pubblici ed il Comune in genere abbia fatto uno sforzo enorme per far partire tutti questi interventi che, come ripeto, con tutto il rispetto e la soddisfazione che ho avuto, anche personalmente, di portare avanti quello che la precedente Amministrazione aveva creato non è che siamo stati con le mani in mano in quest'anno perché in un anno, come ripeto, settemilioni e tremila Euro di finanziamenti e progettazioni eseguite non credo che sia un risultato da non trascurare, Consigliere. Quindi non faccio chiacchiere e poi se vuole, lei è così esperto, si può tranquillamente documentare sulle cose che dico e che stanno qui nella mia relazione di accompagnamento al bilancio. Non credo che la Collega Ciambella abbia mai pensato di dire che abbiamo semplicemente difeso quello che c'era e per il resto non abbiamo fatto niente perché mi stupirebbe, insomma. L'Assessore al bilancio ne sa quanto me dei numeri che sto dando e che sono riportati sul consuntivo e che verranno praticamente ribaltati sul bilancio di previsione per avere attuazione nell'anno duemila 2016. Quindi, credo di poter essere moderatamente soddisfatto.

L'Assessore Ciambella non posso neanche immaginare che possa aver lontanamente neanche pensato questo perché questi sono numeri ed è Assessore al bilancio, c'è la manovra di bilancio approvata da questo Consiglio e credo che più chiara di quella non c'è, ai quali si aggiungono quei finanziamenti che le ho detto e quei mutui che abbiamo abbiamo contratto. Semplicemente è questo, senza nessun velo di polemica. Si poteva fare probabilmente di più, io non sono riuscito a fare di meglio, però credo che sia un risultato, tutto sommato, buono.

Vice Presidente - Prego, Consigliere Marini.

Seduta del 28/04/2016 **Deliberazione N.** 34

OGGETTO: Punto I dell'Ordine del giorno – Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000.

Marini - Dopo l'intervento dell'Assessore Ricci credo sia normale fare un'analisi che sicuramente vede lo sforzo dell'Amministrazione a cercare di portare a compimento opere pubbliche sia della passata Amministrazione sia quelle attuali. Però una valutazione politica, le faccio, Assessore. Se fa l'analisi di quelle cifre che lei ha dato vede un attimo anche la natura di quelle cifre che non sono tutta farina del mio sacco ma è "farina regionale". Oggi purtroppo lei mi ha lanciato la palla ed io la ricevo volentieri e le dico che non vedo grosse cifre di natura regionale e mi pongo un problema: dove vadano, se non vanno a Viterbo, le risorse regionali. Se non vengono continuate le opere che, naturalmente, le precedenti Regioni avevano cercato di portare a compimento a Viterbo io non capisco dove vadano a finire questi soldi, che cosa ci facciano! L'altro giorno abbiamo appreso quello che ci ha riferito l'Assessore Delli Iaconi, che sono sedici mesi che la Regione ci deve dare un'autorizzazione riguardo il pozzo San Valentino. Poi vediamo, e l'analisi è purtroppo evidente, che mancano le risorse dalla Regione e qui ci dobbiamo porre questo problema: del perché la Regione non finanzi il Comune capoluogo di Viterbo, perchè dopo sedici mesi stiamo qui ancora ad aspettare che ci autorizzi il pozzo San Valentino quando ha ridotto il Bullicame, le Terme INPS, le Terme dei Papi, le Terme Salus, che sono senz'acqua e noi stiamo ad aspettare che ci diano una autorizzazione e stiamo pure zitti. Ma non è possibile! Volevo starmene taciturno però purtroppo sentire che la Regione non ci ha sostenuto, lo dico alla città, non alle Forze politiche, non ha sostenuto questa città, rimango scandalizzato e questo credo che qualcuno lo debba dire. E se non lo dico io chi lo deve dire? Io ho ricevuto milioni dalla Regione per portare a compimento dei progetti per la città, poi se utili o meno utili, quello lo deciderà il futuro, ma se oggi questi soldi non vengono ancora sostenuti, è giusto dire che la Regione in questo momento sta pensando ad altro, e spero che la mia sollecitazione come le tante sollecitazioni dei cittadini viterbesi possano arrivare alle orecchie di Zingaretti. Grazie.

Vice Presidente - Prego, Assessore Ricci.

Assessore Ricci - Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Per poco o tanto che siano, ed in questi settemilioniduecentomila Euro, Consigliere Marini, ci sono duemilioni e mezzo di finanziamenti regionali che riguardano ottocentocinquantamila Euro le scuole, duecentottantamila Euro il PSR ed altre unmilione duecentosessantaduemila Euro il Teatro dell'Unione, quindi nel 2015 abbiamo avuto duemilioni e mezzo di finanziamenti regionali. Quindi poco o molto è opinabile, credo che per quest'anno, tutto sommato, la Regione non è stata assente, perché duemilioni e mezzo di finanziamenti non sono moltissimi ma non sono zero come lei ha ipotizzato, sono due milioni e mezzo di finanziamenti che abbiamo avuto nel corso del 2015.
Credo la prossima settimana, approveremo in Giunta il progetto esecutivo del terzo stralcio del Teatro dell'Unione, ma se vuole possiamo dedicarci, senz'altro, una seduta straordinaria sul tema dell'Unione, però non imputiamo a questa Amministrazione il Teatro dell'Unione che è chiuso da cinque anni per ragioni che tutti conosciamo.
Come ripeto, abbiamo avuto il finanziamento a dicembre 2015. Il Consiglio Comunale lo ha integrato con novecentomila Euro, finalmente approviamo il progetto esecutivo per il completamento, ci dia tempo. Il Teatro dell'Unione, praticamente, sta in quelle condizioni da sette anni!

De Dominicis - Scusi, Assessore, ma i novecentomila Euro del Teatro dell'Unione che il Comune ha messo era perché c'era un mancato contributo della Regione o perché comunque è un contributo che il Comune di Viterbo ha voluto dare per il proseguimento dei lavori? Perché allora a questo punto mi viene un dubbio. Se me lo chiarisce.

Assessore Ricci - Non le deve venire nessun dubbio perché cerco di spiegarglielo, perché tra come era la progettazione iniziale e come è quella finale sono, normative per la messa in sicurezza e per l'antincendio che hanno comportato ulteriori investimenti ed ovviamente passando gli anni le applicazioni del regionale vigente comporta, naturalmente, dei costi in più e quindi novecentomila Euro sono andati, praticamente, ad integrare il finanziamento comunale di altri centocinquantamila Euro ed il finanziamento regionale di 1.263.000 Euro per una cifra complessiva di 2.400.000 Euro.

Vice Presidente - Prego, Consigliere Insogna.

Insogna – Non volevoma intervenire, ma poi l'intervento della novella "Assessora Boschi" che ha rivendicato le riforme, mi ha spinto a farlo. Non mi è piaciuto questo suo intervento che ha difeso le riforme di Renzi, ho rivisto il Ministro Boschi in lei, in questo momento. E naturalmente mi ha stimolato e mi ha stimolato ad una riflessione sulla gestione provvisoria Il problema di questa Amministrazione non è la gestione provvisoria a livello di bilancio ma la gestione provvisoria a livello politico, perché qui c'è una gestione provvisoria a livello politico. Un mese fa si doveva andare dal Notaio Ciambella per le dimissioni in massa e non è stato fatto per poco. Assessore scusi, lei può vantare risultati minimi a livello di bilanci, di risultati a livello di servizi, a livello di investimenti, però il fatto politico è disastroso perché tre anni di affanni, di annaspamenti, sono pesanti per una città che ci aveva dato le chiavi per poter amministrare e non siamo stati in grado di poter gestire in maniera dignitosa i rapporti, le presenze e quant'altro. Quindi politicamente è un fallimento in tre anni e quindi la gestione provvisoria è lì, principalmente, e poi da lì derivano altri aspetti. E questa gestione provvisoria politica si è trasmessa anche nella gestione delle problematiche perché non a caso prima il Collega Santucci riferiva delle RSA. Sulle RSA è stata veramente una cosa secondo me sconcertante, perché lasciare sole le famiglie è la cosa peggiore che si possa fare. Perché quando un Comune deve fare una battaglia principalmente la battaglia la fa con le famiglie contro magari la Regione; ed invece voi non avete tenuto conto che la Regione aveva fatto un provvedimento a cui poteva essere fatto un ricorso, poteva essere fatto un ricorso al TAR e mettersi contro questo provvedimento regionale che dava dei limiti. Avete abbandonato le famiglie ed avete fatto cassa, avete provveduto a fare un bilancio perché per esigenze di bilancio poi avete scaricato sulle famiglie i problemi, e le famiglie oggi si vedono recapitare le lettere degli Avvocati, si vedono recapitare le ingiunzioni, perché poi i debitori sono diventati loro e secondo me non è stato corretto dal punto di vista amministrativo. Lei se ne fa vanto dell'impegno e se ne faccia vanto. Così altre questioni. I turisti sono importanti e ci sono Comuni che con le tasse dei turisti tolgono le tasse ai cittadini, in questa provincia, e noi invece con le tasse dei turisti ci tappiamo i buchi, come ha detto l'Assessore, anche se è impropria la dizione, venendo meno ad un impegno fatto con i Consiglieri Comunali. Quindi, sono sistemi di governo diversi. Prima ho detto che secondo me scientificamente voi non fate registrare le Commissioni perché lei come altri Assessori siete venuti in Commissione ed avete detto delle cose, io le ho scritte, avevate un atteggiamento remissivo, avevate un atteggiamento quasi di scuse nei confronti di problemi che si sono causati e

che state affrontando oggi, ma che sono tre anni che voi gestite che noi gestiamo il Comune. Quindi quegli investimenti che citava l'Assessore sono settemilioni in tre anni e non in un anno. E' il risultato di tre anni di Amministrazione che avete condensato in un anno e quindi non mi sembra un grosso risultato, perché avete sfruttato il lavoro del Collega Marini, cosa che era normale che voi faceste. Per cui voi avete delle responsabilità politiche pesanti nei confronti dei cittadini, nei confronti di chi vi ha votato, di chi ci ha votato e naturalmente poi un bilancio risente anche di questa litigiosità perché in effetti questo è un bilancio che è stato approvato ad agosto, mi sembra. In quella occasione quattro Consiglieri di Maggioranza non hanno votato e si sono astenuti ai sensi dell'articolo 47 comma 4 del regolamento del Consiglio. Poi a novembre ci fu la variazione di bilancio e fu approvata, in maniera quasi "striminzita". Ora c'è il rendiconto che naturalmente è figlio di queste tappe amministrative per cui io non griderei a grosse vittorie, se fossi l'Assessore, inizierei a chiedere scusa ai cittadini per tutta una serie di ritardi, per tutta una serie di manchevolezze, per tutta una serie di situazioni che i cittadini non meritano perché i cittadini meritano più rispetto e merita più rispetto la città, merita più rispetto il centro storico, merita più rispetto Prato giardino ad esempio, meritano più rispetto le persone più deboli. Quando stavamo all'Opposizione si parlava sempre di povertà con il Collega Fersini, era un argomento all'ordine del giorno. Adesso di povertà non se ne parla più, io non sento parlare di queste tematiche in un sistema in cui purtroppo, c'è gente in grosse difficoltà. Allora credo che il suo entusiasmo sia da ridimensionare. Io farei un ragionamento serio rispetto a quelle che possano essere le prospettive che vedremo sul bilancio preventivo del 2016, ma per quanto riguarda il 2015 credo che non è che vi possiate fare tanto vanto di quello che avete fatto. Avete fatto il minimo indispensabile. Poi probabilmente lo approverete, però non credo che sia una medaglia che vi possiate apporre al petto perché effettivamente è stato un 2015 molto travagliato e soprattutto sotto un punto di vista politico con tutte le questioni interne di questa Maggioranza ed anche io ne sono stato partecipe perché poi alla fine ho deciso di venire da quest'altra parte perché non era più "salubre" rimanere in Maggioranza. Quindi da questo punto di vista, secondo me questo bilancio, poi faremo anche dichiarazioni di voto, non è esaltante dal punto di vista numerico e dal punto di vista politico ed amministrativo non è che dia molte speranze ai cittadini, poi lo vedremo nel futuro.

Vice Presidente - Prego, Assessore Ciambella.

Assessore Ciambella - Consigliere Insogna, ha iniziato l'intervento dicendo che non è stato fatto nulla, poi ha detto che abbiamo fatto il minimo. Aspettiamo che gli elettori, tra due anni, ci diano il loro giudizio.

Insogna - Che non è stato fatto nulla lo ha detto lei in Commissione e me lo sono segnato.

Assessore Ciambella - Non creiamo i casi che non esistono perché quello che l'Assessore Ciambella ha detto è che in mezzo a tantissime difficoltà come tutti i Comuni italiani, con qualche aggravante del nostro settore Lavori pubblici, di fatto noi faticosamente siamo riusciti a portare avanti il PLUS che, va dato merito, è un impegno che ha portato avanti la precedente Amministrazione ma che poi si è realizzato in questa perché l'Amministrazione è nella sua continuità. In mezzo a tante difficoltà, senza un dirigente, con un interim e con tutto quello che l'Amministrazione ha passato, nonostante tutto i lavori sono stati portati avanti e addirittura questa

Amministrazione è passata da seimila mandati di pagamento a dodicimila in tempi strettissimi. Questo io ho detto e ho detto che poteva andare peggio nel senso che non avendo gli strumenti per poter ottemperare e rendicontare entro il 31.12 i finanziamenti del PLUS, noi rischiavamo di mettere dei fondi di bilancio, che peraltro non avevamo e che avrebbero provocato danni seri all'Amministrazione ed al suo bilancio, e ho detto e di certo rivendico, come ho detto nella mia relazione e come è sotto gli occhi di tutti, con gli strumenti e le possibilità che abbiamo. Nessuno si vuole mettere la medaglia, Consigliere Insogna, vogliamo semplicemente, però, che il lavoro svolto possa essere riconosciuto. Non ci aspettiamo che il cittadino che passa e che ancora non vede i risultati concreti se ne accorga, però che un Consigliere comunale, un amministratore, che comunque ha frequentato e frequenta il Comune e vede ed ha il termine di paragone anche delle vecchie Amministrazioni, con le possibilità che c'erano nelle passate Amministrazioni, e di paragonarle ad oggi con tutte le difficoltà del caso, questo ce lo aspettiamo, non riconoscere nemmeno il lavoro fatto con le difficoltà della tassazione non riscontrata, aver garantito gli stessi servizi, migliorabili come io ho detto ma di fatto li abbiamo garantiti, non era scontato, questo le sto dicendo. E che comunque, nonostante la situazione finanziaria sia quello che all'inizio dell'anno scorso era peggiore di questa, noi abbiamo rilanciato e non abbiamo rinunciato, non ci siamo fatti commissariare e non ci siamo fermati a fare l'ordinaria amministrazione, con tutte le difficoltà siamo andati avanti. Quindi, rispetto alle registrazioni d cui parlava il Cons. Insogna, rivendico il fatto che sia un costo troppo oneroso per l'Amministrazione ma che, riconosco nella fase di bilancio, nelle sedute esclusivamente legate alla sessione di bilancio, può essere utile perché effettivamente può coadiuvare. Per cui ho detto in Commissione che qualora il Consiglio trovasse un'ampia condivisione su questo, possiamo tranquillamente valutare, solo ed esclusivamente per la sessione di bilancio, di inserire la registrazione in Commissione. Questo io ho detto e poi, ripeto, siccome l'ho detto io non permetto a nessun altro di dare interpretazioni.

Insogna - Io avevo chiesto cortesemente, proprio perché le sedute di bilancio sono importanti, di poter registrare due sedute della Commissione. A parte che ci avete mandato a fare la commissione nella Sala Regia, ed è una cosa indegna, perché succedono certe cose indegne. Perché quando i Commissari sono costretti, due volte, a "sloggiare" perché ci sono le conferenze stampa, è tutto dire perché noi veniamo sempre dopo gli altri. I Consiglieri comunali vanno rispettati, la questione della registrazione è fondamentale pure per noi stessi perché poi intervenire sempre sulle stesse cose è stucchevole. Gli Assessori oggi non sono intervenuti, in Commissione sono intervenuti ed hanno fatto degli interventi interessanti. Se questi interventi fossero stati registrati potevano far pate della documentazione. Adesso dovremmo chiedere all'Assessore di intervenire nuovamente, di dire le stesse cose, e quindi Barelli che ci chiede una mano per il personale, l'Assessore Saraconi che ti dice "datemi una mano per Pratogiardino, Il Sindaco ieri "datemi una mano per TALETE". Vi dobbiamo dare sempre una mano! Però sono cose importanti perché è una discussione di una Commissione che prende atto ed in via preliminare discute il rendiconto, discute il bilancio, ridiscute le tariffe. Di di tutto quello che è stato detto ieri sulle tariffe non c'è traccia ed è una cosa assurda, ed allora si dovrà rifare il dibattito. Sono soldi buttati perché le Commissioni in quel senso non servono a nulla se non a buttare denaro. Ed allora io, per praticità, avevo chiesto questa cosa che sarebbe stata importante, ma non è che voglia creare problemi. Come è vero che i Capigruppo hanno deciso di toglierle i Capigruppo potrebbero decidere di metterle e non serve che sia tutto il

Consiglio comunale. Però, secondo me, a livello di bilancio servono le registrazioni delle Commissioni altrimenti diventa un problema.

E' rientrato il Presidente – Presenti 30

Presidente - Grazie, Consigliere Insogna. Ovviamente non c'è nessuno iscritto a parlare. Credo che possiamo sospendere momentaneamente il Consiglio, almeno un quarto d'ora, in attesa del supplemento di parere. Se siete tutti d'accordo riprenderemo alle diciannove e trenta.

Il Presidente sospende la seduta. Sono le ore 19,15.
Riprende alle ore 20,15 con l'appello nominale fatto dal Segretario Generale, al quale risultano presenti 30 Consiglieri.
Asseti 3 (Troili, Cappetti e Grancini).

Presidente - Se date lettura del supplemento di parere poi passeremo alle dichiarazioni di voto.

Assessore Ciambella - Ne do lettura: "Egregio Dottor Quintarelli Stefano, il Collegio dei Revisori del Comune intestato, acquista telematicamente dall'Ente la documentazione relativa agli inventari dei beni mobili ed immobili, esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2015.
Il Collegio dei Revisori Dottor Ugo Tanzi, Presidente; Dottor Claudio Pinto, membro; Dottor Salvatore Messina, membro;". Segretaria una sola precisazione, prima che passiamo poi alle dichiarazioni di voto, facciamo in modo che per la sessione di bilancio i Revisori dei conti siano presenti in loco.

Presidente - Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Taborri, dichiarazione di voto.

Taborri - Premetto che è un po' una battuta. C'è stato un certo momento che avrei votato anche sì, però siccome il parere è arrivato dopo le venti, il mio voto sarà contrario.

Presidente - Va bene. Consigliere Santucci, prego.

Santucci - Premetto che parlare dopo il Consigliere Taborri è difficile perché di fronte ad una motivazione così forte qualsiasi motivazione, anche la più scientifica, non avrebbe lo stesso impatto. Non c'era nessun problema a fare il parere per chiarire il problema sulle società partecipate e siccome non c'era nessun problema non lo hanno fatto, il parere sulle società partecipate. Perché era evidente che quello che abbiamo chiesto noi non era tanto un supplemento di parere sull'interporto. Presidente, lei ci ha detto di aspettare che ci sarebbe stato il parere sull'interporto ed il parere sull'interporto non è arrivato, però, siccome credo ci sia la buonafede di tutti i Consiglieri, dell'Assessore, del Sindaco e la sua, diciamo che prendo atto che c'è una richiesta che non è stata evasa; io ho chiesto una cosa specifica, non mi pare di aver chiesto cose particolari e rispetto a quella non c'è. Su quella base io le mie perplessità che avevo rispetto al voto è evidente che a questo punto sono manifeste, nel senso che non posso votare positivamente rispetto ad un bilancio su cui c'è una omissione da parte dei Revisori dei Conti rispetto ad un pezzo del parere che noi gli avevamo chiesto. Poi ogni Consigliere voterà come crede, e lo dico con

pacatezza, non c'è bisogno di far polemiche perché è sotto gli occhi di tutti che al contrario delle dichiarazioni che fate c'è un'Amministrazione che è alla deriva, come amministrazione, in cui nemmeno i Revisori dei conti vi ascoltano più, in cui i dirigenti non vi seguono più e questo è soltanto il risultato di una deriva che oramai è totale. Io non so che dire se non che così però, Dottor Quintarelli, è troppo facile, cioè scrivere pareri e pretendere, in assenza di carte ed in assenza di riscontro amministrativo, in assenza di "pezzi di carta" che ci chiediate, a noi, di votare una cosa; io non la voto. Io ripeto e lo dico al Segretario Generale, che secondo me c'è una violazione sostanziale della finanziaria 2015 , mi dispiace contraddirvi ma non è vero che voi abbiate deliberato nel 2016; voi nel 2016 non avete deliberato niente, non ha deliberato la Giunta, non ha deliberato il Consiglio, non c'è alcuna delibera. C'è solamente una relazione inviata a firma del Sindaco alla Corte dei Conti, dopodiché sul piano di riorganizzazione societaria non c'è niente. Andiamo alla votazione del consuntivo senza piano e con la violazione sostanziale perché il parere è quello, è chiaro che non c'è, perché è semplice ma nessuno lo firma, ed io mi auguro che prima del bilancio preventivo portiate in Consiglio il piano di riorganizzazione societario, perché a questo punto credo che sia obbligatorio. Premetto e chiedo aiuto ai Colleghi di Minoranza di sostenere con me la richiesta di un Consiglio straordinario su questo per essere sicuri che nei prossimi venti giorni, prima dell'approvazione del bilancio, su questo tema si discuta perché arrivati a questo punto su questo tema si deve discutere. Si discute come? Prendendo atto che c'è una relazione del Dott. Quintarelli, prendendo atto di quello che dice il Sindaco. Però, vede Sindaco, la differenza sostanziale tra il Comune di Viterbo e le altre Amministrazioni è chiara: la Provincia di Viterbo e l'Autorità portuale hanno votato la dismissione delle quote, qui non avete votato nemmeno il piano di riorganizzazione societario, non la dismissione delle quote. Perché quelli non le hanno messe in vendita le quote perché ci sono stati una serie di problemi pratici tra cui il fatto, e qui ci sono Consiglieri provinciali che glielo potrebbero dire chiaramente, che ad ottobre probabilmente con il referendum si prevede che la Provincia venga chiusa e quindi che senso ha mettere in dismissione, stanno semplicemente aspettando, immagino, il referendum di ottobre. Qui non si è votato non la dismissione delle quote, non la ricapitalizzazione, non si è votato nemmeno il piano societario che, per legge, dovrebbe spiegare che cosa dovrebbe fare il Comune con queste quote. Se in queste condizioni voi pensate di andare avanti andate avanti, per quanto mi riguarda il mio voto sarà contrario.

Presidente - Ci sono altre dichiarazioni di voto? Ubertini e poi De Dominicis.

Ubertini - Grazie, Presidente. Non possiamo nascondere che le criticità che troviamo su questo bilancio riguardino vari temi ed io mi soffermerò su alcuni. Voglio prendere spunto anche da quello che diceva l'Assessore che nel 2015 le imposte purtroppo non hanno portato quello che era previsto, però ci deve dare atto che noi questa politica di alzare le imposte l'abbiamo sempre contestata, lo abbiamo sempre detto che in questo momento di difficoltà incidere sulle imposte sarebbe stata sicuramente una cosa che non avrebbe portato i frutti sperati, e questa ne è la dimostrazione. Quindi credo che, da quello che sentiamo, nel prossimo bilancio di previsione le imposte non saranno toccate, un po' perché non si può ed un po' perché è una scelta, però credo che questa scelta di andare ad incidere sulle imposte non sia stata la scelta migliore. Altre criticità le troviamo sul discorso RSA dove torniamo sempre a fare il solito discorso e probabilmente le maggiori responsabilità risalgono al passato quando l'Assessore Fersini non impugnò la famosa delibera

regionale e chiaramente, a cascata, ci siamo trovati in questa situazione. Anche sulle Frazioni, sentendo l'Assessore Ricci parlare degli investimenti previsti per circa sei o sette milioni, abbiamo sentito un paio di cose come il famoso cimitero ed il campo di calcetto di Grotte Santo Stefano. Poi San Martino con quella strada, via Doria credo. Bagnaia non l'ho sentita, però credo che pure sulle Frazioni si potesse fare qualcosa di più. E poi io ho la mia fissa sul discorso di TALETE che chiaramente, leggendo anche il parere del Dottor Quintarelli, ho delle grandi perplessità su questo tema e mi rivolgo nuovamente al Sindaco che si è impegnato a discutere attentamente su questo tema. Quindi annuncio il nostro voto contrario e chiudo qui il mio intervento. Grazie.

Presidente - Consigliere De Dominicis, prego.

De Dominicis - Grazie, Presidente. Intanto anche io esprimo, confermo, le perplessità che avevo sollevato sulla questione della società e del parere che avevamo richiesto per avere indicazioni che penso siano non solo nell'ottica della figura del Consigliere di Minoranza ma nell'ottica anche della consapevolezza di tutti i Consiglieri di questo Consiglio che andranno comunque a votare un documento che per quanto mi riguarda mi lascia alquanto perplesso, stante il fatto di non avere un parere che, sostanzialmente dovrebbe essere una cosa abbastanza semplice viste tutte le rassicurazioni o spiegazioni quantomeno che sono state date ed invece non c'è. Ne prendo atto, esprimo e ribadisco le mie perplessità, ribadisco anche la mia recriminazione sul fatto che è da molto tempo che chiedo la discussione del punto in Consiglio comunale, che però è stata più volte respinta come richiesta di anticipazione. Quindi forse avremmo potuto affrontare il discorso, votare una delibera che magari non ci avrebbe messi in questa situazione, se lo avessimo fatto nei tempi e nelle modalità che erano state indicate e che da un anno a questa parte avremmo avuto sicuramente modo di poterlo fare. Sul bilancio consuntivo considerazioni le abbiamo fatte, noi crediamo non sia stato fatto un granché stanti i gravi problemi che avete di amministrazione e di capacità di individuare una strategia condivisa, un percorso condiviso. Nel 2015 avete costretto il Consiglio e poi conseguentemente tutta l'Amministrazione, ad un lavoro alquanto minimo. Avete aumentato nel bilancio di previsione le tasse, avete aumentato l'IMU, per poi accorgerci che comunque non è che abbia portato benefici ai conti o comunque delle possibilità economiche in più. Le criticità sulle società partecipate rimangono tutte, interporto ma anche il discorso TALETE che rimane in sospeso, Francigena che comunque trascinate, su una situazione di credito nei confronti del Comune. Il Comune vanta un credito nei confronti di Francigena ed anche qui non viene fatto un piano di rientro e non si capisce perché non si studi un piano di rientro visto che c'è una criticità economica, contabile e non di debito, però non c'è neanche l'intenzione e cioè ci trasciniamo, state continuando a trascinare, situazioni inutilmente e non vedo, non vediamo, una città che poi benefici di un lavoro che viene definito di concertazione, di unione. Se prendo i dati di altri Comuni e nel prendo uno, perché lo conosco da vicino, trovo un avanzo, un risultato di gestione nello stesso periodo di gestione di Citerb, di quindicimilioni. Non vedo incentivi, non vedo programmazione, ed il consuntivo dimostra che è stato fatto ben poco secondo il mio punto di vista. La tassa di soggiorno è un'altra criticità che secondo me, è stata un po' "tradita" nella sua impostazione che è stata data a quella tassa perché avete perorato continuamente la questione come "serve per il turismo, è una boccata d'ossigeno per il turismo" che al di là del come sono in grado di stabilire ma non è stata certo utilizzata nelle finalità e né con le modalità che erano state decise e perorate quando avete presentato questa tassa, questa nuova tassa, questo nuovo balzello. Il previsionale sarà

un copia e incolla, le tasse non le possiamo alzare perché le avete già alzate e quindi non vedo, anche lì, un risultato che venga da una oculatezza, come è stato detto, della gestione amministrativa del 2015. Per cui ribadisco che soprattutto in virtù di alcune criticità che questo consuntivo non è riuscito a risolvere e nella non rappresentazione delle linee di risoluzione di queste problematiche, non possono che vedere il voto contrario al consuntivo.

Presidente - Consigliere Frontini.

Frontini - Grazie, Presidente. Molto brevemente per dire che anche il mio sarà un voto contrario a questo documento e non soltanto per tutte le motivazioni che hanno già ampiamente espresso i Colleghi e che quindi non starò qui a ripetere perché le faccio mie e voglio sollevare e ricordare alla Giunta due questioni che sono state approvate all'unanimità da questo Consiglio comunale e che avrebbero dovuto essere rese attuative proprio nei bilanci consuntivi che riguardano in modo particolare la trasparenza e la possibilità per i cittadini di leggere i bilanci con il bilancio sociale e con il bilancio di genere. E guardo la Consigliera alle pari opportunità perché è molto attiva da questo punto di vista, credo che lo possiamo riconoscere tutti. Tuttavia questo non sarà un documento con la possibilità di realizzare un bilancio di genere che è stato approvato ormai nel 2013 e con il quale il Consiglio ha impegnato la Giunta a realizzare un lavoro allegato al bilancio consuntivo che, esattamente come il bilancio sociale, non è mai stato realizzato e quindi confermiamo ancora una volta, purtroppo, come gli ordini del giorno, anche votati all'unanimità e quindi in qualche modo condivisi da tutta l'aula, Maggioranza e Opposizione, con una valenza politica, se vogliamo, più forte, non vengano poi attuati dall'organo esecutivo e questo io credo che sia, un atto abbastanza grave perché viene anche delegittimato quello che è il ruolo del Consiglio Comunale che, diversamente dalla Giunta, rappresenta tutta la città e questo è sicuramente un qualcosa del quale dobbiamo prendere atto per poter invertire la tendenza. Voglio sottolineare in modo particolare, perché fu una battaglia che abbiamo condotto con una certa forza, proprio la questione della tassa di soggiorno, che già accennava il Consigliere De Dominicis, perché non solo non è stata utilizzata per investire nel turismo e questa è stata una scelta, ma ricordiamoci che quando è stata votata dal Consiglio comunale, dalla maggioranza del Consiglio comunale, l'imposta di soggiorno, si parlava di un'imposta di scopo, cioè eravate obbligati a spenderli per investimenti del turismo ed invece ci avete fatto tutt'altro. Tra l'altro con procedure un po' particolari perché, come ci spiegavate in Commissione, questa è una tassa che è stata istituita dal Consiglio Comunale su proposta dell'Assessore al turismo, che viene riscossa dagli uffici dell'Assessorato al commercio e che poi in parte avrebbe dovuto essere spesa dall'Assessorato alla cultura ed in parte non si sa dov'è finita e questo anche e soprattutto per gli impegni che l'Amministrazione si era presa nei confronti degli albergatori, perché non ci dimentichiamo che questa imposta di soggiorno, la cui istituzione è stata particolarmente travagliata, è passata anche da una serie di impegni che l'Amministrazione si è presa con i titolari, gli albergatori ed i vari servizi turistici nella nostra città che sono stati, ad oggi, disattesi e speriamo non sia altrettanto così nel consuntivo 2016. Detto questo queste sono solo alcune delle motivazioni, che sono più politiche che tecniche, perché quelle tecniche c'è chi le sa spiegare meglio di me, che mi spingono, per l'appunto, a votare no a questo documento presentato dalla Giunta. Grazie.

Presidente - Il Consigliere Buzzi.

Seduta del 28/04/2016 **Deliberazione N.** 34

OGGETTO: Punto 1 dell'Ordine del giorno – Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000.

Buzzi - Grazie, Signor Presidente. Anche io per annunciare il mio voto, ovviamente, contrario per una serie di motivazioni. Questo è il terzo bilancio consuntivo di questa Amministrazione, quindi in realtà c'era stato il tempo per questa Amministrazione di dimostrare le capacità di amministrare la città, quella capacità che è stata tanto sbandierata in campagna elettorale, anche se noi ricordiamo tutte le deleghe che erano state date ai Consiglieri comunali. Di fatto, di tutta questa operosità iniziale non si vede traccia, neanche in questo ulteriore bilancio consuntivo. Come è stato detto invece è la capacità, solo quella che peraltro è stata detta anche dall'Assessore Ricci, di portare avanti quanto già fatto nella precedente Amministrazione. E' stato fatto l'elenco di tutte queste opere, alcune, anche secondo me, molto belle ed ho avuto occasione di vederle in alcuni momenti, come per esempio le scuderie di Piazza Sallupara, ma che di fatto è un'eredità pura e semplice lasciata dalla precedente Amministrazione. Come ha detto l'Assessore al bilancio starà poi nella capacità dei cittadini capire quanto questa Amministrazione abbia fatto o meno fra due anni, ma se questo operato continua così, ed io sono sicuro che accadrà, la città saprà bene cosa fare e non ricadrà nello stesso errore. Grazie.

Presidente - Consigliere Insogna.

Insogna - Brevemente per dichiarare la contrarietà del Gruppo GAL a questo bilancio consuntivo che rispecchia la situazione politica di questa Maggioranza in grosso affanno ed in cronico conflitto, tanto è vero che se passerà questo documento, lo si dovrà al buon samaritano Filippo Rossi che, forse, in un rimorso di coscienza politica, è venuto a sostenere la Maggioranza. Questo credo che la dica lunga su questa situazione. Per quanto riguarda i contenuti, il bilancio è lì e rispecchia le difficoltà della Maggioranza. E' poca cosa rispetto a tre anni di attività amministrativa, è un accenno ad un qualche cosa che andremo a vedere, però sicuramente neanche voi siete convinti che sia una buona cosa e la voterete comunque per spirito di squadra ed in nome di quell'unità a cui prima accennava l'Assessore, ma che dovete dimostrare sul campo e quindi buona fortuna a tutti voi che la votate. Grazie.

Presidente - Grazie. Consigliere Quintarelli, prego.

Quintarelli - Grazie, Presidente. Contrariamente a quanto hanno esposto i Gruppi della Minoranza, noi voteremo a favore del bilancio consuntivo, tenuto conto che abbiamo votato a favo del bilancio preventivo e quindi mi sembra pure logico che su una scelta che era stata fatta ad agosto, in questa sede, procedere all'approvazione del bilancio consuntivo tenuto conto anche delle difficoltà che ci sono state e che le stesse leggi hanno imposto alle Amministrazioni con il fatto della mancata rimessa diretta da parte dello Stato, anzi, al contrario, è il Comune che contribuisce a mantenere in piedi lo Stato. Pertanto, noi del Gruppo del Partito Democratico votiamo a favore del bilancio consuntivo.

Presidente - Volpi e poi Tofani.

Volpi - Solamente per confermare l'impressione negativa che ho avuto nel bilancio di previsione. Avevo notato un momento di apertura al momento dell'assestamento, però i risultati mi portano,

comunque, a non condividere questo bilancio e quindi annuncio che mi asterrò dalla votazione invocando l'articolo 47 comma 4 del Regolamento del Consiglio.

Presidente - Grazie. Consigliere Tofani.

Tofani - Cercherò di essere estremamente rapido. Due sole cose rilevo, perché poi al di là di tutto quello che possiamo dire, il rendiconto, dal punto di vista contabile non è nient'altro che la verifica del bilancio, quindi dovrebbe essere una cosa meramente tecnica. Però giustamente gli si vuole dare una connotazione di carattere politico.
La connotazione di carattere politico la rilevo su due aspetti che sono: 1) il disavanzo del Comune diminuisce, questo è innegabile, è un dato tecnico, lo scorso anno c'era un disavanzo di un certo tipo e quest'anno c'è un disavanzo inferiore. E a fronte di questo, proprio in virtù della relazione che ha fatto l'Assessore Ricci, le opere aumentano, probabilmente perché incominciano a concretizzarsi alcune iniziative che per una questione di carattere amministrativo, e non solo, hanno necessità di una maturazione e quindi oggi si incominciano a vedere i risultati del lavoro che è stato fatto in precedenza, con grande difficoltà, perché non dobbiamo mai dimenticare che in questi tre anni, è la cosa che non mi è piaciuta assolutamente, ci siamo trovati nella situazione di fare i gabellieri, intervenendo sui cittadini per chiedere risorse di carattere economico. Questa cosa non mi piaceva e non mi piace.
Questi due aspetti, che possono sembrare secondari, credo che abbiano una loro importanza, sono elementi necessari e fondamentali per votare questo rendiconto, nella speranza che si possa migliorare, che si possa votare in maniera favorevole come già è stato fatto in precedenza. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere. Non ci sono più interventi, passiamo alla votazione, per appello nominale, della proposta di deliberazione.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 30
Consiglieri votanti 29
Assenti 3 (Troili, Bizzarri e Grancini).
Il Cons. Volpi ha dichiarato di astenersi ai sensi dell'articolo 47, comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Hanno risposto SI 17 Consiglieri.
Hanno risposto NO 12 Consiglieri (Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).

La proposta è approvata a maggioranza voti 17 voti favorevoli.

In conseguenza

Il Consiglio Comunale

Seduta del 28/04/2016 **Deliberazione N.** 34

OGGETTO: Punto 1 dell'Ordine del giorno – Approvazione del Rendiconto della Gestione per l'Esercizio 2015 ai sensi dell'art. 227 del D.Lgs 267/2000.

Delibera

E' approvata a maggioranza la proposta di deliberazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Successivamente, il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, ai sensi dell'articolo 134, quarto comma del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000, la dichiarazione di immediata esecutività della presente deliberazione, che viene approvata a maggioranza da 29 Consiglieri votanti su 30 presenti, con 17 voti favorevoli e 12 contrari (Insogna, Taborri, Moltoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Buzzi, Santucci, De Dominicis e Frontini).
Assenti 3 (Troili, Bizzarri e Grancini).
Il Cons. Volpi ha dichiarato di astenersi ai sensi dell'articolo 47, comma 4 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Presidente – Prego Segretario, per l'appello di fine seduta.

All'appello nominale di fine seduta, risultano presenti 30 Consiglieri.
Assenti 3 (Troili, Cappetti e Grancini).

La seduta termina alle ore 20,45.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Marco Ciorba

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Francesca Vichi

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Daniela Bizzarri

COMUNE DI VITERBO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Settore Proponente : 2° Settore – Ragioneria, Bilancio e Contabilità Proposta n. 3 del 18/04/2016	L'assessore al Bilancio D.ssa Luisa Ciambella .....

Il Responsabile del procedimento
Dott.Stefano Quintarelli

OGGETTO: **APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2015 AI SENSI DELL'ART. 227 DEL D.LGS 267/2000.**

Ai sensi dell'art.49 del T.U.E.L. di cui al D.lgs. 267/2000, sulla proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto :

Per quanto concerne la regolarità tecnica e contabile si esprime il seguente parere :

Si rimanda integralmente a quanto già espresso in sede di parere alla Deliberazione di Giunta Comunale numero 150 del 13/04/2016.

Si esprime parere FAVOREVOLE

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Quintarelli Stefano

Viterbo, li 18/04/2016

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 109 in data 27/07/2015, è stato approvato il Documento unico di programmazione per il periodo 2015-2017 ed il Bilancio di previsione finanziario 2015-2017 redatto secondo lo schema all. 9 al D.Lgs. n. 118/2011, avente funzione *autorizzatoria*;

Richiamati gli artt. 151, comma 6 e 231, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 i quali prevedono che al rendiconto dell'esercizio venga allegata una relazione sulla gestione redatta secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamato altresì l'articolo 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011, il quale così dispone:

6. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- *a. i criteri di valutazione utilizzati;*
- *b. le principali voci del conto del bilancio;*
- *c. le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- *d. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- *e. le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
- *f. l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
- *g. l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
- *h. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;*
- *i. l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*
- *j. gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;*
- *k. gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*
- *l. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;*
- *m. l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;*
- *n. gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;*
- *o. altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.*

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale e di contabilità pubblica;
- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del d.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);

- gli agenti contabili interni a materia e a danaro hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- con propria deliberazione n. 133 in data 06/04/2016 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell'art. 228, comma 3 del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 3, comma 4, del d.Lgs. n. 118/2011;

Richiamato l'articolo 227, comma 2, del d.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e l'articolo 18, comma 1, lett. b), del d.Lgs. 23/06/2011, n. 118, prevedono che gli enti locali deliberano, entro il 30 aprile dell'anno successivo, il rendiconto della gestione composto dal conto del bilancio, dal conto economico e dallo stato patrimoniale;
Visti lo schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 redatto secondo lo schema di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, avente funzione autorizzatoria, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 150 del 13 aprile 2016;
Preso atto che al rendiconto della gestione dell'esercizio 2015 risultano allegati i seguenti documenti ai sensi dell'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011:

- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (Allegato B)
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato (Allegato C);
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (Allegato D);
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (Allegato E);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (Allegato F);
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi (Allegato C1 Delibera GC n. 133/2016);
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi (Allegato C2 Delibera GC n. 133/2016);
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione (Allegato G);
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (Allegato H)
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni (Allegato I);
- il prospetto dei dati SIOPE (Allegato L);
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo (Allegato D1 e E1 Delibera GC n. 133/2016);
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione; (Allegato A Delibera GC n. 133/2016);
- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo di cui all'art. 11, comma 6 del d.Lgs. n. 118/2011 e all'art. 231 del d.Lgs. n. 267/2000, approvata con deliberazione di Giunta comunale n. 150 in data 13 aprile 2016 ;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti di cui all'art. 239, comma 1, lettera d) del d.Lgs. n. 267/2000;

Preso atto inoltre, ai sensi dell'art. 227, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce (http://www.comune.viterbo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7621) (http://www.comune.viterbo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7616)
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM 18 febbraio

2013 (Allegato M);

> ed inoltre:

- la relazione allegata alla deliberazione di approvazione del Bilancio 2015/2017 numero n. 109 in data 27/07/2015, relativa alla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'art. 193, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000;
- l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2015 previsto dall'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011, secondo il modello approvato con DM Interno del 23 gennaio 2012 (Allegato N);
- l'attestazione dei tempi medi di pagamento relativi all'anno 2015, resta ai sensi del D.L. n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014 (http://www.comune.viterbo.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/76169);

Verificato che copia del rendiconto e dei documenti allegati sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali;
Vista la Relazione sulla gestione approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 150 in data 13 aprile 2016, ai sensi dell'art. 151, comma 6 del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto :

- del pignoramento presso il Tesoriere Comunale eseguito con sospeso di Tesoreria n. 82 e 83 per l'importo complessivo di €. 1.289,69 e relativa proposta di deliberazione consiliare n. 01/P.L. del 27/07/2015 ad oggetto : Determinazioni in ordine al riconoscimento del debito ex art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs 267/2000 derivante dalla sentenza del Tribunale di Viterbo di cui al procedimento iscritto al RGE n. 1294/14 emessa a favore del Sig. Boni Massimo;
- del pignoramento presso il Tesoriere Comunale eseguito con sospeso di Tesoreria n. 391 del 02/11/2015 per l'importo complessivo di €. 18.864,48 a favore di Caldarelli Franco e relativa nota protocollo 7634 del 04/11/2015, a cui non è seguita la relativa proposta di deliberazione consiliare per il riconoscimento del debito ex art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs 267/2000;

Rilevato quanto espresso al punto 6.3 del Principio Contabile allegato A/2 al D.Lgs 118/2011 in virtù del quale, si dispone che, " *Nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all'esercizio in cui sono stati eseguiti. A tal fine, nel corso dell'esercizio in cui i pagamenti sono stati effettuati, l'ente provvede tempestivamente alle eventuali variazioni di bilancio necessarie per la regolarizzazione del pagamento effettuato dal tesoriere, in particolare in occasione delle verifiche relative al controllo e salvaguardia degli equilibri di bilancio e della variazione generale di assestamento. Nel caso in cui non sia stato seguito tale principio, e alla fine di ciascun esercizio, risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto, registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria autorizzazione.*

Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio.

Al fine di consentire la procedura contabile descritta, è necessario che, nel sistema informativo contabile dell'ente, sia introdotta un'apposita procedura contabile che consente la registrazione dell'impegno e del pagamento per azioni esecutive, ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio già pagati, da effettuarsi in assenza di stanziamento.

Visto il provvedimento di regolarizzazione contabile dei relativi sospesi di tesoreria di cui alla emissione dei Mandati di Pagamento n. 13406, 13407 e 13408 del 31/12/2015;

Vista la relazione dell'organo di revisione, resa ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera d), del d. Lgs. n. 267/2000, la quale contiene l'attestazione della corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione;

Rilevato che il conto del bilancio dell'esercizio 2015 si chiude con un disavanzo di amministrazione pari a Euro -1.970.048,87 così determinato:

Fondo di cassa al 01/01/2015	**Euro 7.922.345,59**
Riscossioni (+)	Euro 78.241.952,62
Pagamenti (-)	Euro 70.375.193,06
Fondo di cassa al 31/12/2015	**Euro 15.789.105,15**
Residui attivi (+)	Euro 67.020.527,34
Residui passivi (-)	Euro 22.063.811,43
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente (-)	Euro 1.073.184,44
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale (-)	Euro 7.075.222,22
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**Euro 52.597.414.40**
Di cui	
Parte Accantonata	Euro 27.489.518,39
Parte Vincolata	Euro 25.057.372,54
Parte Destinata	Euro 2.020.572,34
Totale Parte Disponibile	**Euro -1.970.048,87**

Ricordato che:

- questo Ente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 127 in data 30 novembre 2015, ha accertato un disavanzo straordinario di amministrazione ai sensi del DM 2 aprile 2015 di €. 3.717.454,62 e che, con il medesimo provvedimento è stato approvato il ripiano del disavanzo straordinario di amministrazione, ponendo a carico dei bilanci delle annualità successive la quota di €. 3.517.454,62 da assorbire in trent'anni con quote annuali di €. 117.248,48;
- il disavanzo di amministrazione registrato con il rendiconto dell'esercizio 2015 risulta migliore rispetto al disavanzo atteso di €. 3.400.206,14, con uno scostamento positivo di €. 1.430.157,27 che riduce il disavanzo residuo e che deve essere ripianato secondo le modalità ordinarie già deliberate dal Consiglio Comunale in quote annue di € 117.248,48.

Rilevato altresì che questo Ente *ha rispettato* il patto di stabilità interno per l'anno 2015, come risulta da certificazione inviata alla Ragioneria generale dello Stato in data 31.03.2016 (Allegato O);
Visto il DM Interno del 18 febbraio 2013, con il quale sono stati approvati i parametri di deficitarietà strutturale per il periodo 2013-2015, in base ai quali questo ente risulta *non deficitario*;

Ritenuto di provvedere in merito;
Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
Visto il d.Lgs. n. 118/2011;
Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità

DELIBERA

1) Di prendere atto di quanto riportato in premessa circa l'avvenuta regolarizzazione contabile dei sospesi di Tesoreria alla data del 31/12/2015 per azioni esecutive non regolarizzate per l'importo complessivo di €. 20.154,17;
2) Di procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio ex art. 194 comma 1 lett. a) del D.Lgs 267/2000 per l'importo complessivo di € 20.154,17 in conformità a quanto espresso al punto 6.3 del Principio Contabile allegato A/2 al D.Lgs 118/2011
3) di approvare, ai sensi dell'art. 227, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 18, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 118/2011, il rendiconto della gestione relativo all'esercizio finanziario 2015, composto dal conto del bilancio (Allegato A), redatto secondo lo schema allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011 allegati al presente provvedimento quali parti integranti e sostanziali, corredati di tutti i documenti in premessa richiamati;
4) di dare atto che il conto del bilancio dell'esercizio 2015 si chiude con un *disavanzo* di amministrazione di € - **1.970.048,87** così come risulta dal seguente prospetto riassuntivo della gestione finanziaria:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015				7.922.345,59
RISCOSSIONI	(+)	33.574.645,29	44.667.307,33	78.241.952,62
PAGAMENTI	(-)	12.516.092,38	57.859.100,68	70.375.193,06
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.789.105,15
di cui PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			15.789.105,15
RESIDUI ATTIVI	(+)	41.816.405,07	25.204.122,27	67.020.527,34
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			3.213.640,94	*3.213.640,94*
RESIDUI PASSIVI	(-)	4.363.796,11	17.700.015,32	22.063.811,43
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI [1]	(-)			1.073.184,44
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE [1]	(-)			7.075.222,22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 ..... (A)[2]	(=)			**52.597.414,40**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 :	**52.597.414,40**
Parte accantonata [3]	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 [4]	23.842.876,04
Fondo rischi per passività potenziali	3.646.642,35

	Totale parte accantonata (B)	**- 27.489.518,39**
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		2.058.159,06
Vincoli derivanti da trasferimenti		11.241.557,98
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		2.381.137,16
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		5.374.912,04
Altri vincoli		4.001.606,30
	Totale parte vincolata (C)	**- 25.057.372,54**
Parte destinata agli investimenti		**2.020.572,34**
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	**- 2.020.572,34**
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**- 1.970.048,87**

5) di demandare a successivo provvedimento l'applicazione del disavanzo di amministrazione al bilancio di previsione dell'esercizio in corso, per la quota annua di €. 117.248,48 secondo il piano di rientro ordinario approvato da questo Consiglio con atto numero 127 del 30/11/2015;
6) di dare atto che al 31 dicembre dell'esercizio 2015 sono stati segnalati debiti fuori bilancio per un importo di €. 95.000,00 per i quali si demanda a successivo provvedimento il riconoscimento di legittimità e la copertura finanziaria;
7) di dare atto che questo ente, sulla base della tabella di riscontro dei parametri di deficitarietà strutturale redatta ai sensi del DM Interno del 18/02/2013, risulta NON deficitario;
8) di dare atto altresì che risulta rispettato il Patto di Stabilità interno per l'anno 2015, come risulta dalla certificazione inviata alla Ragioneria Generale dello Stato, in data 31.03.2016;
9) di dare atto infine che entro dieci giorni dall'approvazione ed ai sensi dell'articolo 16, comma 26, del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge n. 148/2011 e del DM Interno 23 gennaio 2012, l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo nell'esercizio 2015 deve essere:
    a. trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
    b. pubblicato sul sito internet istituzionale dell'ente.
10) di pubblicare il rendiconto della gestione pubblicato sul sito internet internet in forma sintetica, aggregata e semplificata, ai sensi del DPCM 22 settembre 2014.

Infine il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere, con separata ed unanime votazione

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

34 28 APR. 2016

COMUNE DI VITERBO

Egregio Dott. Quintarelli Stefano,

Il Collegio dei Revisori del Comune Intestato, acquisita telematicamente dall'Ente la documentazione relativa agli inventari dei beni mobili ed immobili;

ESPRIME

Parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2015.

Il Collegio dei Revisori

Dott. Ugo Tanzi – presidente

Dott. Claudio Pinto – membro

Rag. Salvatore Messina - membro

34
28 APR. 2016

DiKe - Digital Key
(Software per la firma digitale di documenti)

Esito Verifica Firme **29 aprile 2016**

File : C:/Users/sguerrini/AppData/Local/Microsoft/Windows/INetCache/IE/GMO2S2X8/Parere.pdf.p7m.p7m

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 29/04/2016 06.36.42 (UTC Time)
Algoritmo Digest : SHA-256
Firmatario : salvatore messina
Ente Certificatore : ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
Cod. Fiscale : MSSSVT70A22L355A
Stato : IT
Organizzazione : non presente
Cod. Ident. : 13430272
Certificato Sottoscrizione : SI
Validità Cert dal: : 10/09/2014 00.00.00 (UTC Time)
Validità Cert fino al: : 09/09/2017 23.59.59 (UTC Time)
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa
Data e Ora Firma : 28/04/2016 18.12.07 (UTC Time)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 29/04/2016 06.36.42 (UTC Time)
Algoritmo Digest : SHA-256
Firmatario : CLAUDIO PINTO
Ente Certificatore : Certicomm CNDCEC 2
Cod. Fiscale : PNTCLD57S05D810E
Ruolo : Dottore Commercialista
Stato : IT
Località : null
Organizzazione : ODCEC FROSINONE/92047800609
Cod. Ident. : 201550044061
Certificato Sottoscrizione : SI
Validità Cert dal: : 02/02/2015 11.55.07 (UTC Time)
Validità Cert fino al: : 02/02/2018 00.00.00 (UTC Time)
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa
Data e Ora Firma : 28/04/2016 18.08.55 (UTC Time)

Esito Verifica : Firma CADES OK Data di verifica: 29/04/2016 06.36.42 (UTC Time)
Algoritmo Digest : SHA-256
Firmatario : UGO TANZI
Ente Certificatore : InfoCert Firma Qualificata
Cod. Fiscale : TNZGUO60D25I838Q
Stato : IT
Organizzazione : NON PRESENTE
Cod. Ident. : 20111480021874
Certificato Sottoscrizione : SI
Validità Cert dal: : 21/03/2014 14.54.01 (UTC Time)
Validità Cert fino al: : 21/03/2017 00.00.00 (UTC Time)
Certificato Qualificato : Certificato Qualificato conforme alla normativa
Data e Ora Firma : 28/04/2016 18.00.44 (UTC Time)

34

28 APR. 2016

COMUNE DI VITERBO

Egregio Dott. Quintarelli Stefano,

Il Collegio dei Revisori del Comune Intestato, acquisita telematicamente dall'Ente la documentazione relativa agli inventari dei beni mobili ed immobili;

ESPRIME

Parere favorevole per l'approvazione del rendiconto 2015.

Il Collegio dei Revisori

Dott. Ugo Tanzi – presidente

Dott. Claudio Pinto – membro

Rag. Salvatore Messina - membro